



Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE

Anno XXXVII - n.5 settembre/ottobre 2019

Piemonte Artigianato



L'APPELLO DI CONFARTIGIANATO PIEMONTE ALLA REGIONE



ZOOM
Ecobonus:
no allo sconto
in fattura
pag. 13



FOCUS
Donne artigiane
d'impresa
in Piemonte 31.995
pag. 21



EVENTI
39° Congresso di
Confartigianato
Imprese Cuneo
pag. 29

LA TUA IMPRESA, IN LINEA CON IL FUTURO.



I SERVIZI PIÙ INNOVATIVI PER ACCOMPAGNARE LA TUA CRESCITA.

EDITORIALE

Le imprese artigiane chiedono di essere messe in condizione di poter lavorare
pag. 5

ZOOM

La Regione Piemonte incontra i vertici di Confartigianato Piemonte
pag. 7

Regione Piemonte: via al tavolo per la semplificazione
pag. 9

Ecobonus: no delle imprese artigiane allo sconto in fattura
pag. 13

DL clima: nota di aggiornamento del DEF 2019
pag. 14

Guerra dei dazi: Regno Unito e Stati Uniti
pag. 16

FOCUS

Donne artigiane d'impresa: in Piemonte 31.995
pag. 21

Turismo e artigianato: in Piemonte 5milioni e 200 mila arrivi
pag. 22

EVENTI

39° Congresso di Confartigianato Cuneo
pag. 29

Gli stilisti piemontesi sfilano a Sanremo
pag. 33

Settimana del sociale di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale
pag. 34

CATEGORIE

ANAP: Assemblea e nuova Giunta Regionale
pag. 40

Festa regionale ANAP
pag. 41

Banca dati FGAS: ulteriori funzioni in attivazione
pag. 42

Convention trasporti 2019
pag. 44

EBAP

Ebap 2019 la bilateralità su misura per l'artigiano
pag. 46


Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE

ANNO XXXVII - N.5 SETTEMBRE/OTTOBRE 2019

Comitato di redazione
Piero Gulminetti (AL) - Nunzio Grasso (AT) - Franco Volpe (BI)
Daniela Bianco (CN) - Renzo Fiammetti / Luigi Crosta (NO-VCO-VC)
Michela Frittola (TO)

Segreteria di redazione
Michela Frittola (Federazione)

Fotografie - Archivio Confartigianato Imprese

Editore - Impaginazione

Confartigianato Imprese Piemonte
Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino
tel. 011/8127500 - fax 011/8125775
www.confartigianato.piemonte.it
info@confartigianato.piemonte.it

Gestione pubblicità

Confartigianato Imprese Piemonte
Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino
tel. 011/8127500 - fax 011/8125775

Grafica e realizzazione editoriale
Confartigianato Imprese Piemonte
Michela Frittola - Laura Corsini - Erika Merlucchi

Registrazione

Tribunale di Torino n. 3286 del 19 aprile 1983

Questo numero è stato chiuso il 4 novembre 2019

Confartigianato
Imprese

ALESSANDRIA

Spalto Marengo
15100 Alessandria
Palazzo Pacto
Tel 0131/28.65.11
Fax 0131/22.66.00
mail: infoartigiani@confartigianatoal.it
www.confartigianatoal.it

Confartigianato
Imprese

ASTI

P.zza Cattedrale, 2
14100 Asti
Tel 0141/59.62
Fax 0141/59.97.02
mail: info@confartigianatoasti.com
www.confartigianatoasti.com

Confartigianato
Imprese

BIELLA

Via Galimberti, 22
13900 Biella
Tel 015/855.17.11
Fax 015/855.17.22
mail: biella@biella.confartigianato.it
www.confartigianatobiella.it

Confartigianato
Imprese

CUNEO

Via I° Maggio, 8
12100 Cuneo
Tel 0171/45.11.11
Fax 0171/69.74.53
mail: confartcn@confartcn.com
www.confartcn.com

Confartigianato
Imprese

PIEMONTE ORIENTALE

Via S. F. d'Assisi, 5/d
28100 Novara
Tel 0321/66.11.11
Fax 0321/62.86.37
mail: info@artigiani.it
www.artigiani.it

Confartigianato
Imprese

TORINO

Largo Turati, 49
10128 Torino
Tel 011/506.21.11
Fax 011/506.21.00
mail: info@confartigianatotorino.it
www.confartigianatotorino.it

Confartigianato
Imprese

PIEMONTE

Via Andrea Doria, 15
10123 Torino
Tel. 011/8127500
Fax 011/8125775
mail: info@confartigianato.piemonte.it
www.confartigianato.piemonte.it



Confartigianato

IMPRESE PIEMONTE

RESISTERE O CHIUDERE?

#leimprese non sono il bancomat dello stato

IL GOVERNO CON LE NUOVE REGOLE SULL'ECOBONUS PENALIZZA LE IMPRESE ARTIGIANE



Al risparmio energetico anche con lo sconto in fattura ma fruibile dal consumatore e non in capo all'impresa



All'uso delle imprese come bancomat perché:

- il meccanismo previsto dal Decreto Crescita per lavori di riqualificazione energetica e antisismica **penalizza gli artigiani e le micro e piccole imprese**
- l'azienda **non può cedere il credito d'imposta ad istituti di credito e intermediari finanziari** ma soltanto ai fornitori di beni e servizi, se lo accettano e alle loro eventuali condizioni
- lo sconto può essere recuperato dall'azienda **soltanto "in compensazione"** del credito d'imposta, in 5 anni, e solo se la stessa ha "capienza fiscale"
- rischio di **estromettere dal mercato per 51.900** imprese artigiane piemontesi
- rischio di **aumento dei costi degli interventi per i consumatori** dovuti al ricarico per copertura finanziaria dell'operazione.



Le imprese artigiane chiedono di essere messe in condizione di poter lavorare



Partiamo da un dato ormai quasi indiscutibile. L'economia italiana sta rallentando ed il 2019 si chiuderà con una crescita zero del PIL, secondo le ultime previsioni dell'OCSE. Inoltre la crisi del settore manifatturiero tedesco ha pesanti riflessi negativi per il nostro sistema economico, per il quale la Germania è il primo mercato di destinazione del made in Italy. Come se ciò non bastasse, la riduzione della domanda dei mercati emergenti e la guerra dei dazi incidono negativamente sulle esportazioni. L'imminente uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea e, più in generale, il complesso scenario politico ed economico nazionale ed internazionale aggiungono elementi di preoccupazione a chi, come le centinaia di migliaia di imprese artigiane, di cui quasi 117.500 in Piemonte, cerca di lavorare al meglio nonostante tutte le difficoltà.

Non ultimo, la manovra contenuta nella legge di bilancio ha un limitato effetto espansivo, insufficiente a bilanciare il rallentamento economico in corso ed il rischio di recessione. Si evidenzia infatti la massiccia concentrazione degli interventi volti a disattivare le clausole di salvaguardia IVA, la scarsità delle risorse destinate agli investimenti, l'aumento del prelievo fiscale per le piccole imprese ed il contestuale aumento degli oneri burocratici. Per altro verso si nota una troppo timida azione per ridurre gli sprechi e le aree di inefficienza nella pubblica amministrazione ed il conseguente sbilanciamento sul reperimento delle risorse mediante maggiori entrate ed un consistente ampliamento del deficit di bilancio.

Riteniamo che per far ripartire l'economia siano necessarie misure strutturali in grado di far diminuire il rapporto debito pubblico/PIL. In particolare per le piccole imprese occorrono politiche di sostegno mirate, riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni, concrete facilitazioni per l'accesso al credito, alleggerimento della pressione fiscale e semplificazione degli adempimenti burocratici.

Il tessuto produttivo del nostro Paese è formato per oltre il 90 per cento da micro, piccole e medie imprese, che hanno il diritto di essere messe in condizione di poter continuare a lavorare, per sé e per tutta la collettività. Il governo e le istituzioni tutte devono

tenerne conto ed hanno il dovere di dare risposte concrete alle esigenze del mondo artigiano. Speriamo quindi che la legge di bilancio possa essere modificata al fine di porre in essere, almeno parzialmente, tali provvedimenti.

Carlo Napoli



ASSOCIARSI A CONFARTIGIANATO

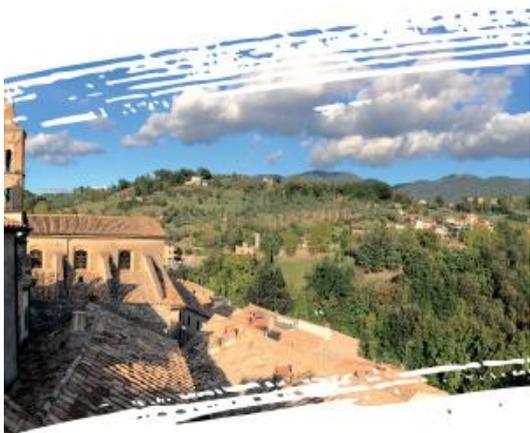


**CONFARTIGIANATO IMPRESE:
L'INTELLIGENZA ASSOCIATIVA
AL SERVIZIO DEGLI ARTIGIANI
E DEI PICCOLI IMPRENDITORI**

Eredi di un sapere tramandato da

secoli, gli artigiani e i piccoli imprenditori sono il motore del futuro produttivo del nostro Paese. Confartigianato Imprese è al loro fianco, con l'attività di 113 Associazioni territoriali, 20 Federazioni regionali, 12 Federazioni di categoria, 44 Associazioni di mestiere. Ogni giorno, nelle 1.215 sedi di Confartigianato Imprese operative in tutta Italia, **10.700 persone lavorano al servizio di oltre 1 milione e mezzo di imprenditori artigiani con 3 milioni di addetti.**

RITRATTO D'IMPRESA.



**Da sempre, la piccola
impresa fa parte
del panorama italiano.**

**Da sempre,
Confartigianato
la rappresenta.**

Perché è nel nostro DNA.

Il lavoro artigianale "su misura", lontano dalle logiche della produzione standardizzata, è da sempre nel sangue degli italiani. Siamo un popolo capace di creare e di produrre qualunque cosa, in modo unico. Che si tratti di una modifica di carrozzeria, di alta sartoria, di tornire un pezzo di meccanica di precisione, o di un fotoritocco professionale. Sappiamo eccellere per il gusto di far bene le cose. E sappiamo intuire al volo dove la domanda sta andando, anticipandola e diventando pionieri del Made in Italy nel mondo.

Perché sei artigiano. E imprenditore.

Perché ti riconosci in una dimensione d'impresa in cui il tuo apporto umano, personale e professionale è insostituibile. Artigianato oggi non è più solo lavoro manuale: è anche terziario avanzato, attività professionale e consulenziale, moda, design, piccola e media impresa. Ovunque la passione e l'amore per il lavoro "fatto bene" ti porti.

Per fare sistema, ed essere più forte.

Perché i tuoi problemi e le tue preoccupazioni sono le stesse di centinaia di migliaia di artigiani e piccoli imprenditori in tutta Italia. Perché insieme a loro sei più forte, e puoi far sentire la tua voce dove si decide del tuo futuro. Perché fai parte di una grande famiglia, che conta più di 700.000 associati in ogni regione d'Italia.

Perché accedi a un mondo di servizi.

Assistenza fiscale, legale, sindacale e amministrativa, sia online che di persona, presso una rete capillare di sedi territoriali. Informazioni e aggiornamenti su leggi e adempimenti. In aggiunta, una ricca offerta di servizi e strumenti operativi creati per accompagnare lo sviluppo della tua attività, fin dalla sua nascita, e confezionati su misura per te: assistenza all'export, alla promozione, al credito, alla fornitura di energia, all'innovazione, all'aggregazione di imprese. Tutti i servizi che possono aiutare un lavoratore autonomo o un'impresa a crescere sana e forte. Perché diventare grandi oggi è una sfida quotidiana.

Perché hai mille vantaggi concreti. Da subito.

L'unione fa la forza, e la forza si misura nei fatti. Non solo attraverso i servizi dedicati agli associati, ma anche attraverso vantaggi a loro riservati in esclusiva, e convenzioni stipulate con i più grandi marchi italiani e stranieri: produttori di autoveicoli, linee aeree, noleggi auto, servizi per chi viaggia e chi lavora. Ovunque tu sia. Perché dove c'è un associato, noi siamo lì.



La Regione Piemonte incontra i vertici di Confartigianato Piemonte



Da sinistra: Felici, Cirio, Napoli.

Lotta alla burocrazia, fondi Europei da sfruttare al meglio ma anche infrastrutture, accesso al credito, formazione e politiche del lavoro. Queste alcune delle priorità che **Confartigianato Piemonte** ha voluto riassumere e mettere sul tavolo della nuova Giunta regionale, guidata da **Alberto Cirio** e in carica ormai da 140 giorni, in occasione dell'incontro pubblico che si è svolto lunedì 21 ottobre scorso alla presenza del sistema di Confartigianato Piemonte. Obiettivo, fare il punto sulle politiche regionali messe in atto nei primi mesi della nuova amministrazione di centrodestra e presentare un documento in dieci punti con le richieste degli artigiani.

“Nel rispetto dei ruoli - spiega **Giorgio Felici**, presidente di Confartigianato Piemonte - vogliamo dare il nostro contributo al rilancio dell'economia della nostra regione. Si deve riconoscere il ruolo dell'imprenditore artigiano”. Da qui, dunque, il decalogo di proposte “per stabilire un processo concertativo che nel corso dell'ultima legislatura era stato bruscamente interrotto. La concertazione è un vero macro-tema, in questo senso: prima ci si incontrava almeno una volta al mese, magari con una certa vivacità, ma c'era maggiore scambio”. “Chiediamo che si ricominci a parlarci, ma anche di rilanciare temi di accesso al credito o della modulazioni delle opportunità legate all'Europa. Così come le opere cantierabili - prosegue **Felici** -. Negli ultimi anni i ragionamenti sono stati molto più Torino-centrici e Confindustria-centrici”. E invece: “Siamo un comparto importantissimo, che dal 2008 a oggi ha perso circa 19mila aziende e oltre 73mila posti di lavoro”.

“Occorre realizzare le grandi opere - continua **Felici** - non vogliamo la 'decrecita felice'. Pensiamo che si debba cogliere l'occasione rappresentata dall'Area di crisi complessa, e sul fronte dei fondi europei chiediamo di concentrare sulle micro, piccole e medie imprese le eventuali rimanenze non allocate. Fra i temi che

più ci interessano c'è lo snellimento burocratico, soprattutto nel campo delle costruzioni per far ripartire il settore. E poi è necessario rendere più agevole l'accesso al credito, anche attraverso bandi costruiti a misura di micro e piccole imprese”.

Al termine dell'intervento di **Felici**, ha preso la parola **Carlo Napoli**, Segretario regionale di **Confartigianato Piemonte**, per illustrare nel dettaglio, attraverso la proiezione di alcune slides, i temi enunciati dal Presidente e per introdurre l'intervento di **Alberto Cirio**, **Presidente della Regione Piemonte**.

“La mia presenza oggi, ma fin dall'inizio del nostro insediamento è la dimostrazione plastica della nostra attenzione verso il settore - commenta **Alberto Cirio** -. Prendiamo decisioni che riguardano migliaia di aziende artigiane e sarebbe assurdo non concordare insieme i percorsi. Un metodo, peraltro, che in Europa è assolutamente normale e quindi anche in questo metterò a frutto la mia esperienza”.

E continua: “La concertazione è un metodo di lavoro che deve differenziarci dal passato. È importante che le decisioni della Regione siano prese insieme a chi poi deve sottostarci: dobbiamo lavorare insieme, come amici che hanno un obiettivo comune che si chiama Piemonte”.

E a proposito del documento che è stato consegnato da Confartigianato Piemonte chiosa: “Buona parte di ciò che ci chiedete nel documento lo stiamo già facendo. Su altre cose stiamo lavorando, dedicandoci molta energia”. “Concordo sul cambiamento di metodo che auspicate - aggiunge - e proporrei di codificarlo. Incontriamoci con cadenza quadrimestrale per fare il punto della situazione, cominciando a gennaio con un focus sull'edilizia”. “Intendo essere presente di persona. - rimarca **Cirio** - Questi incontri serviranno per dare le linee programmatiche e si aggiungeranno alle interlocuzioni più fitte e già in corso fra **l'assessore Andrea Tronzano** e i vostri uffici”.

La Regione Piemonte entra poi nel vivo dell'annunciato programma di semplificazione burocratica, cavallo di battaglia del nuovo governatore di centrodestra. “Entro la settimana - annuncia **Cirio** - saranno cancellate una trentina di vecchie leggi. Nei prossimi giorni approveremo il primo provvedimento reale di semplificazione normativa che eliminerà almeno 30 leggi inutili della nostra Regione. Ne abbiamo mille, l'obiettivo è quello di arrivare a ridurle di un terzo. Poi andrò al macero con queste leggi e butterò via i testi”. “Ci sono leggi - spiega - che non vengono finanziate da 30 o 40 anni, e nessuno si ricorda che esistono. Non hanno alcun senso, se non quello di vietare qualcosa a sorpresa quando salta fuori un funzionario particolarmente ferrato nei cavilli che di fronte a una pratica dice: 'quella cosa non la puoi fare,



lo dice una legge di 35 anni fa”.

In materia urbanistica, di riuso, e di consumo del suolo in Piemonte sono attualmente in vigore norme più restrittive di quelle nazionali: “intendiamo riallargare i vincoli, restando dentro i parametri dello Stato - sottolinea **Cirio** -. A questo obiettivo sta lavorando il **vicepresidente Fabio Carosso**, che ha creato un tavolo ad hoc ora in fase di conclusione, con lo scopo di fare una completa revisione della legge urbanistica. È una questione di settimane, con questa operazione puntiamo a riportare il Piemonte agli standard nazionali”.

E sul tema smog interviene sottolineando come “il Piemonte ha adottato una impostazione pragmatica e di buon senso. Abbiamo fatto una delibera nella quale si prevedono delle deroghe specifiche per tutti i mezzi da lavoro. Abbiamo avuto un po’ di critiche da parte degli ambientalisti, ma non ci muoviamo di un millimetro. Credo che il rispetto dell’ambiente sia un valore fondamentale perché ci viviamo tutti, ma questo deve essere temperato con l’esigenza di viverlo, perché prima di tutto viene comunque sempre l’uomo”. “La nostra delibera - rimarca **Cirio** - ha una forza di indirizzo, perché poi ci vuole l’ordinanza del sindaco. Ma è importante perché tanti Comuni si sono orientati in questa direzione. E laddove i Comuni si discostino, come probabilmente farà Torino, noi abbiamo creato le condizioni perché chi vuole possa impugnare in Tribunale il provvedimento della Città”.

Il **Presidente Cirio** interviene anche sul tema dei fondi europei: “stiamo lavorando alla nuova programmazione dei fondi europei

2021-2027, ma il nostro primo obiettivo è quello di non perdere le risorse che abbiamo sulla programmazione che sta per concludersi”. “In Europa - ricorda **Cirio** - ci sono delle penalità per chi non spende in tempo i fondi. Sono implacabili ma soprattutto non bisogna prenderli in giro. Si deve essere seri, altrimenti si perde credibilità e non si ottiene più nulla”.

“Il Piemonte - continua **Cirio** - aveva 360 milioni su innovazione e ricerca. Sono stato a Bruxelles per chiedere di fare degli spostamenti, perché nel passato sono stati fatti bandi teoricamente anche buoni ma poi inapplicabili. Così ci sono risorse importanti che non sono state spese. Ne ho individuate per circa 100 milioni e ho chiesto di riallocarne 60 e di spostarne 40 a scorrere su graduatorie che erano andate bene. Le risorse riallocate andrebbero per 20 milioni sull’efficientamento energetico degli edifici pubblici, per altri 20 sull’elettrico (metà per l’acquisto di mezzi e metà per dotare i Comuni delle infrastrutture necessarie), e per gli ultimi 20 alle realtà di trasformazione nell’agroalimentare”. L’incontro si è concluso con la piena soddisfazione delle parti. **Carlo Napoli** nella conclusione del dibattito riprende alcuni punti esaminati dal governatore della nostra regione, sottolineando come la sua proposta rispetto agli incontri periodici con il sistema di Confartigianato Piemonte sia “un metodo concertativo da plaudire e da perseguire nell’interesse del mondo artigiano.” Un metodo che l’**assessore Andrea Tronzano** ha voluto estendere anche a livello provinciale con il sistema di Confartigianato in Piemonte.



Da sinistra: Napoli, Felici, Cirio, Tronzano.



Regione Piemonte: via al tavolo per la semplificazione

Il Piemonte punta a dimezzare le attuali 902 leggi entro la fine della legislatura. Le prime dodici saranno cancellate entro un mese, per le altre sono partiti il 7 ottobre scorso quattro tavoli per la semplificazione, ognuno dei quali è incaricato di individuare una legge da cancellare con cadenza semestrale. L'iniziativa, prima in Italia, è parte del programma con cui ha vinto le elezioni il **governatore azzurro Alberto Cirio** e ha la regia dell'**assessore Roberto Rosso**.

"La Regione - afferma l'**assessore Rosso** - dice in modo esplicito che non si possono più fare nuove leggi senza cancellarne di precedenti, quindi ne bloccheremo il numero. Abbiamo creato un grande tavolo diviso in quattro: attività produttive, edilizia, sanità, e agricoltura, in modo che professionisti, imprese e cittadini contribuiscano con noi alla stesura delle norme. Vogliamo fare in modo che pubblico e privato possano collaborare, così da costruire i bandi sulle esigenze dei cittadini".

La chiamata a raccolta è partita da **Roberto Rosso**. Presenti i delegati delle diverse parti sociali, in rappresentanza di una cinquantina tra associazioni di categoria, tra cui **Confartigianato Piemonte**, cooperative, ordini professionali e organizzazioni di volontariato e i funzionari della Regione chiamati a lavorare insieme per produrre norme più snelle che diminuiscano e semplifichino quelle esistenti.

Previsti stage di tre settimane per i funzionari regionali nelle associazioni di categoria, ordini o imprese, per costruire insieme a loro norme utili e incisive, con il contributo dei cosiddetti "angeli della semplificazione": giovani formati dalla Regione in collaborazione con il sistema universitario che andranno nelle aziende e nei Comuni per aiutarli nel processo di digitalizzazione.

"Stiamo per creare - spiega Rosso - un blocco di 50 persone che operino in tutto il Piemonte come 'angeli della semplificazione'. Questo significa creare le condizioni per cui dei giovani laureati, con master o con Phd possano andare nei Comuni, presso le categorie produttive e gli ordini professionali a lavorare per semplificare il loro mondo burocratico. Se ci saremo riusciti, una parte di questi ragazzi saranno poi assunti e riusciremo a cambiare l'attuale sistema, nel quale purtroppo il processo di digitalizzazione è fasullo, perché la maggior parte dei Comuni non sono in grado di farlo".

"Una quota di questi giovani - aggiunge - pensiamo di ottenerli dal riassorbimento dei funzionari delle Province, ma la gran parte arriverà da corsi di formazione specifici che lanceremo con le due Università del Piemonte e con il Politecnico. Una delibera stabilirà presto modo e regole per attivare il processo, pensiamo di chiudere l'operazione entro un paio di mesi".



Irap e bollo auto, il Consiglio regionale chiede le esenzioni



Niente Irap regionale per cinque anni alle imprese che apriranno o trasferiranno una nuova attività in Piemonte e niente bollo auto per un triennio a favore di chi compra una nuova auto. È quanto si chiede alla Giunta con due ordini del giorno presentati dalla maggioranza e dal gruppo dei Moderati, approvati martedì 22 ottobre dall'Assemblea regionale.

Esenzione Irap regionale

Il primo documento - licenziato all'unanimità dei votanti - mira

“a prevedere l'adozione da parte della Giunta di una misura che valuti l'esenzione del pagamento della quota regionale dell'Irap, per i primi cinque anni di vita per le imprese che apriranno in Piemonte una nuova attività o che vi trasferiranno l'attività da altre regioni o stati esteri”. Impegna inoltre l'esecutivo “a intervenire nei confronti del Governo perché valuti analoghe soluzioni per la quota Irap di spettanza dello Stato”.

Esenzione tassa automobilistica

Il secondo documento - licenziato con 25 sì della maggioranza - mira a “rimodulare la tassa automobilistica, verificando la possibilità di prevedere l'esenzione del pagamento della tassa automobilistica per tre anni, nella misura massima di un mezzo per nucleo familiare, per i cittadini piemontesi che provvedano all'acquisto di una nuova automobile Euro 6b massimo di cilindrata 2.0 in sostituzione di una categoria fino ad Euro 4”. Impegna inoltre la Giunta “ad avviare un percorso con il Governo, attraverso la Conferenza delle Regioni, teso alla predisposizione di voucher ambientali con cui garantire un riconoscimento economico alle regioni nel cui territorio si registrano importanti livelli di sostituzione del parco veicolare e conseguenti miglioramenti della qualità dell'aria grazie alle riduzioni emissive”.

Finanziato il nuovo bando “Bottega scuola”



La regione Piemonte ha finanziato la nuova edizione del bando “Bottega scuola”. Forma giovani professionisti del tessile, del restauro e di tutti i settori che affondano le radici nella tradizione esaltando la manualità per confezionare prodotti unici. Sono

244 le imprese ammesse al progetto, tutte certificate dal marchio “Eccellenza artigiana”. Da metà settembre hanno accolto un paio di aspiranti artigiani di età compresa da 18 e 29 anni, disoccupati che hanno assolto l'obbligo scolastico. Dopo una fase di orientamento di 116 ore, per sei mesi i giovani saranno impegnati in azienda ricevendo una borsa lavoro mensile di 450 euro per 30 ore settimanali. Alla ditta andrà un rimborso spese di 300 euro per tutto il periodo. **Il piano si realizza**

in collaborazione con le associazioni di categoria Confartigianato Imprese Piemonte, Cna e Casartigiani Piemonte ed è promosso dalle Camere di commercio.



I Comuni del Piemonte saldano le fatture a imprese in 35 giorni di media

I Comuni del Piemonte saldano le fatture alle imprese e ai professionisti, con una media di **35 giorni**, fuori dai termini di legge dei 30 giorni.

Nel IV trimestre del 2018, le Amministrazioni Locali piemontesi hanno pagato parcelle per oltre 475 milioni di euro; solo 664 Comuni su 1190 (quelli di cui si può monitorare l'operato), hanno regolato tutto entro i termini di Legge dei 30 giorni, 429 lo hanno fatto entro i 60, e 97 sono andati oltre i 2 mesi.

E' questo ciò che emerge dal rapporto elaborato dall'**Ufficio Studi di Confartigianato Imprese**, da titolo "Tempi medi di pagamento dei Comuni al quarto trimestre 2018", sui dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

"E' necessario impegnarsi affinché ci sia la chiusura dei pagamenti entro i 30 giorni – commenta **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Piemonte** – come è previsto dalla legge. Le nostre imprese artigiane non possono permettersi il lusso di attendere il saldo delle fatture oltre il dovuto anche perché a loro volta sono tenute a rispettare il calendario dei vari pagamenti e contributi che devono versare allo Stato. Abbiamo tanti esempi virtuosi di Comuni che saldano tutto con largo anticipo: quindi si può fare". Dall'analisi **regionale** emerge come paghino entro il limite di legge, mediamente, solo il Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta (25

giorni), Friuli-Venezia Giulia (26 giorni), Sardegna (28 giorni) e Veneto (30 giorni). All'opposto i maggiori ritardi nei pagamenti si osservano per Calabria con 49 giorni, Umbria con 47 giorni, Molise e Marche, entrambi con 45 giorni, e Sicilia e Campania con 44 giorni.

Tra le **province**, sempre a livello nazionale, solo in un quarto di queste si registrano tempi medi di pagamento dei Comuni entro il limite di legge: le più virtuose sono la Provincia Autonoma di Bolzano con 19 giorni, Sondrio e Trieste, entrambe con 21 giorni, Sassari (84 milioni di euro) con 22 giorni, Bergamo con 24 giorni ed infine Verona e Valle d'Aosta, entrambe con 25 giorni.

Nel IV trimestre del 2018 (ultimo dato disponibile) le province del Piemonte: Cuneo ha pagato 77 milioni in 29 giorni, **Novara** 44 milioni in 29 giorni, **Vercelli** 24 milioni in 32 giorni, **Torino** 220 milioni in 34 giorni, **Biella** 17 milioni in 37 giorni, **Verbania** 27 milioni in 37 giorni, **Alessandria** 41 milioni in 46 giorni e infine **Asti** 21 milioni in 51 giorni.

"Purtroppo ancora tante piccole imprese, troppe, rinunciano a partecipare ai bandi pubblici per paura dei tempi di pagamento e dei contenziosi – precisa **Felici** - in questo periodo, dove si parla tanto di un più facile accesso delle microimprese agli appalti di opere pubbliche il cui avvio potrebbe servire a immettere nel mercato

importanti risorse economiche, a creare lavoro e a salvare imprese e posti ma se poi i pagamenti vengono effettuati in maniera tardiva, le imprese soffrono enormemente". "Non dimentichiamoci che i ritardi dei pagamenti – sottolinea **Felici** – costringono le aziende a rivolgersi sempre al mercato del credito".

"In ogni caso – conclude **Felici** - lo diciamo da anni: per noi la soluzione migliore all'annosa questione dei pagamenti rimane sempre la compensazione debiti-crediti secca e diretta".

A **livello nazionale**, infatti, in un anno, i versamenti allo Stato dalle imprese fornitrici utilizzabili per la compensazione ammontano a 28,4 miliardi di euro, importo che rappresenta oltre la metà (53,5%) dei 53 miliardi di euro di debiti delle amministrazioni e il loro utilizzo consentirebbe di azzerare il gap relativo al rapporto tra debito commerciale e PIL esistente tra Italia e Unione europea.





Calano i prestiti alle piccole imprese: Piemonte-2,6%



In un contesto caratterizzato da forti segnali recessivi internazionali, su cui pesa la crisi della manifattura tedesca, e da incertezze sull'evoluzione della

domanda che influisce sulle scelte di investimento, perdura il **calo dei prestiti alle imprese**, in modo particolare per le micro e piccole, nonostante i bassi tassi di interesse ed il miglioramento della qualità del credito; nell'ultimo Bollettino della Banca d'Italia si conferma un irrigidimento delle condizioni di accesso al credito per le imprese di minore dimensione.

Il 2019 ha visto l'entrata in campo negativo dei prestiti alle imprese che a giugno 2019 diminuiscono dello 0,7%, in linea con il -0,6% del trimestre precedente ma in controtendenza rispetto al +0,5% di un anno prima. Le maggiori criticità sul mercato del credito al sistema produttivo si osservano per i prestiti alle piccole imprese che a metà anno diminuiscono del

2,7%, peggiorando sia rispetto al -2,3% del trimestre precedente sia al -1,0% di un anno prima. I dati di dettaglio regionale evidenziano una flessione dei prestiti alle piccole imprese in tutte le regioni con i cali meno intensi, inferiori al punto percentuale, per il Lazio con il -0,4%, la Calabria e la Sardegna, entrambe con il -0,5%, la Campania con il -0,6%, la Basilicata con il -0,7% e la Provincia Autonoma di Bolzano con il -0,9%. All'opposto le diminuzioni più importanti si rilevano in Friuli-Venezia Giulia con il -4,9%, Valle d'Aosta con il -4,3%, Veneto con il -4,2%, Umbria con -3,9%, Marche con -3,8%, Emilia Romagna con -3,6% e **Piemonte con -2,6%**.

Tra le **maggiori regioni** si osservano diffuse performance peggiori dei prestiti alle piccole imprese, con cali più accentuati rispetto a quelli al totale imprese in Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, **Piemonte**, Toscana; all'opposto, si registra un calo più accentuato per il totale imprese solo in Campania. Nel Lazio i prestiti alle MPI scendono a fronte di un aumento del credito al totale imprese.

Nuovo Governo: “Buon lavoro al Presidente Conte”

Il **Presidente di Confartigianato Giorgio Felici**, a nome degli artigiani e delle piccole imprese, augura buon lavoro al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte e ai Ministri dell'Esecutivo da lui guidato.

Felici confida “nella volontà del Governo di realizzare in tempi rapidi, con coraggio e spirito pragmatico, un programma finalizzato a restituire fiducia e slancio all'iniziativa economica e a porre l'artigianato e le piccole imprese al centro delle strategie di sviluppo del Paese. In questo senso, ci aspettiamo che la Legge di Bilancio punti su investimenti in infrastrutture materiali e immateriali e ad un'equa riduzione del carico fiscale”.

“Da parte nostra – sottolinea il Presidente di Confartigianato Piemonte - ribadiamo la piena disponibilità a collaborare con il Governo e auspichiamo un proficuo confronto con i Ministri che lo compongono per valorizzare le capacità degli imprenditori di creare occupazione, sviluppo e

innovazione e sostenerli nei loro sforzi per garantire la qualità dei prodotti made in Italy e la capacità di competere sui mercati, domestico e internazionale. Bisogna proseguire nella semplificazione del Codice degli appalti per consentire un reale accesso anche alle piccole imprese, bisogna far riaffluire il credito, bisogna ridurre drasticamente gli adempimenti burocratici, bisogna favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro agevolando e incoraggiando l'apprendistato”.





Ecobonus: no delle imprese artigiane allo sconto in fattura

“Rilanciare la riqualificazione edilizia con uno sconto pari all’agevolazione è una proposta che appoggiamo ma tali importi non possono essere scaricati sulle nostre imprese. Il rischio è il collasso, per mancanza di liquidità per le **24mila imprese artigiane dell’edilizia, dell’installazione di impianti e dei serramenti**”. È un no secco quello che arriva dal **Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte, Giorgio Felici**, allo sconto sulle fatture per gli interventi relativi all’**ecobonus** e al **sismabonus**, previsto dall’**articolo 10 del “Decreto Crescita”**. **Nel 2018 in Piemonte le detrazioni per ristrutturazioni ed ecobonus hanno attivato investimenti per 2,877 miliardi di euro. Nelle costruzioni, tali incentivi hanno avuto effetto positivo e diretto su 22,0% dei lavoratori del settore: in valori assoluti si parla di 26mila persone su un totale di 118 mila addetti.**

La misura contestata da Confartigianato, approvata definitivamente dal Senato, prevede che i **cittadini che effettuano lavori di riqualificazione energetica o antisismici**, possano chiedere, in alternativa alla detrazione fiscale dal 50% all’85% spalmlabile in 10 anni, **uno sconto immediato sulle fatture da parte dell’impresa** che ha realizzato i lavori. Sconto che l’impresa potrà farsi rimborsare dallo Stato tramite un corrispondente credito d’imposta da utilizzare esclusivamente in compensazione, in cinque anni. Inoltre, l’azienda potrà scegliere di cedere il credito così acquisito ai suoi fornitori di beni e servizi. Non potrà invece cederlo a istituti di credito e intermediari finanziari.

“Portando un esempio –continua **Giorgio Felici**– rifacendo il tetto dell’abitazione per una spesa complessiva di 20.000 euro, il proprietario ha diritto a una detrazione fiscale del 65% pari a 14.300 euro che potrà recuperare in dichiarazione dei redditi in 10 anni. Secondo l’articolo contestato, la stessa cifra potrebbe essere subito ‘scontata’ cedendo il credito a chi ha eseguito i lavori. Quindi, per il committente, la ristrutturazione di fatto costa ‘solo’ 5.700 euro, dato che i restanti 14.300 euro se li caricherebbe l’impresa che ha realizzato i lavori.”

Per il Presidente **Felici** “questo meccanismo **penalizza proprio le migliaia di piccole imprese del ‘sistema casa’** che non dispongono della capacità finanziaria per ‘anticipare’ lo sconto al

cliente e non sono in grado di sopportare l’onerosità dell’operazione di cessione del credito.”

“Di fatto, con la misura del Decreto Crescita –evidenzia **Felici**– tante realtà dell’edilizia, dell’installazione di impianti e dei serramenti del Piemonte rischiano di essere tagliate fuori dal mercato. Si creerà una distorsione in cui soltanto i fornitori più strutturati e dotati di elevata capacità organizzativa e finanziaria potranno anticipare ai clienti la liquidità necessaria a ottenere lo sconto, e disporranno della capienza fiscale sufficiente per compensare il credito di imposta. Le imprese artigiane andranno incontro ad un immediato e drastico problema di liquidità e non saranno nelle condizioni di reggere la concorrenza di grandi gruppi di imprese di multiservizi che, avendo al loro interno delle finanziarie, non avvertiranno alcun criticità. Il che ci fa sospettare che, nella disattenzione della politica, passino provvedimenti stilati proprio per fare da sponda agli interessi dei grandi operatori, perseguendo in tal modo la via dell’impoverimento e dello sfruttamento dei soggetti più piccoli, che comunque costituiscono oltre il 90% del tessuto produttivo nazionale”.

“Il bonus ristrutturazioni –precisa **Domenico Massimino Vice Presidente nazionale di Confartigianato Imprese** – ha sicuramente la finalità positiva di un investimento all’edilizia ma, fatto in questo modo, rischia di mettere fuori dal mercato artigiani e piccole imprese. Un provvedimento di questo tipo, per non ledere alcun soggetto coinvolto dovrebbe prevedere l’obbligo di acquisizione da parte dello Stato del credito di imposta generato”.

“Inoltre – prosegue **Massimino** – la possibilità, prevista dal decreto dopo una sollecitazione di Confartigianato all’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, dell’ulteriore cessione del credito ai fornitori delle piccole imprese è nella pratica irrealizzabile, poiché nessun fornitore si accollerà né il credito né gli oneri finanziari ed i relativi rischi dell’operazione”.

“L’articolo 10 – conclude **Massimino** – deve essere rapidamente superato e la migliore soluzione a questo problema consiste nell’abrogazione della norma. Confartigianato continuerà pertanto a battersi contro questa misura”.



Nota di aggiornamento del DEF 2019

DL clima. Felici: “invitiamo il ministro a non dimenticare “l’altro Piemonte”

La Nota di aggiornamento del DEF 2019 varata nei giorni scorsi delinea una manovra di aggiustamento di 29 miliardi di euro, per circa la metà finanziata in deficit. L’esame del documento consente di delineare alcuni degli interventi che si concretizzeranno con la prossima legge di bilancio. Le **clausole di salvaguardia** sono ingenti e impegnano la gran parte degli interventi, evidenziando il condizionamento che pongono all’esercizio della politica fiscale; le clausole nel 2021 saliranno a 28,8 miliardi di euro.

Per ridurre il **cuneo fiscale** nel 2020 viene impiegato meno di un decimo della manovra, lo 0,15% del PIL, pari a 2,7 miliardi di euro. La riduzione del cuneo partirebbe da 1° luglio del prossimo anno, con un apposito disegno di legge, collegato alla manovra.

Si delinea il rinnovo di alcune politiche in scadenza, tra cui ‘Impresa 4.0’, e interventi su istruzione, ricerca scientifica e sanità, ma non sono indicate le quantificazioni degli interventi.

Nella Nota si dichiara un rilancio degli **investimenti pubblici**. Politiche di intensificazione degli investimenti pubblici, beneficiando di un **più alto moltiplicatore del PIL**, garantirebbero una maggiore crescita e rilancerebbero una posta del bilancio pubblico che dal 2010 al 2018 è passata dal 3,1% del PIL al minimo storico del 2,1%.

Gli **effetti della manovra sulla crescita** appaiono contenuti, pari allo 0,2% del PIL nel 2020: uno stimolo debole a fronte dei **rischi persistenti sullo scenario internazionale** quali guerra dei dazi, hard Brexit e tensioni sul prezzo del petrolio.

La manovra amplia il **deficit** di 0,8 punti di PIL, che si riduce dal -2,2% tendenziale al -1,4%.

Gran parte delle risorse della manovra – si tratta di 0,4 punti di PIL pari ad oltre 7 miliardi – deriva da interventi di **lotta all’evasione**. Su questo fronte emergono preoccupazioni, per tutti i contribuenti. Negli anni passati gli interventi per colpire gli evasori sono stati frequentemente attuati introducendo **complessità burocratiche** nella gestione amministrativa di tutte le imprese, con effetti negativi su produttività e crescita. Alcuni esempi: introduzione dello split payment, estensione del reverse charge nel settore immobiliare, introduzione delle comunicazioni delle liquidazioni periodiche IVA e comunicazioni dati fatture estere, il cosiddetto Esterometro.

La misurazione realizzata dalla nostra Direzione Politiche Fiscali ha rilevato che nell’arco di sei anni su 752 norme fiscali approvate, ben 468 norme (62,2% del totale) presentavano un impatto burocratico sulle imprese mentre solo 98 semplificavano. A titolo puramente esemplificativo, se le norme “anti-evasore” determinassero maggiori complessità tali da impegnare cia-

scuna azienda per 2 ore al mese, sulle micro e piccole imprese si scaricherebbe un maggiore costo di 2,5 miliardi di euro.

Il taglio dei **sussidi dannosi per l’ambiente** fornisce risorse alla manovra per circa 0,1 punti di PIL.

Secondo quanto ipotizzato nella bozza del decreto, si punterebbe infatti a cancellare le spese fiscali dannose per l’ambiente tra cui i sussidi fiscali ambientalmente dannosi quali i rimborsi accise per il gasolio da autotrazione. Il testo prevede la riduzione nella misura di almeno il 10% già a partire dal 2020 fino al progressivo annullamento entro il 2024.

Il Governo – sottolinea **Aldo Caranta, Presidente regionale di Confartigianato Trasporti** – dovrebbe prevedere un serio piano programmatico che permetta alle imprese di poter affrontare la transizione ecologica mantenendo la competitività e redditività. Il principio base deve essere la rottamazione per demolizione obbligatoria del veicolo sostituito con un veicolo di ultima generazione meno inquinante. Se si vuole veramente uno svecchiamento del parco e sostenere politiche antinquinamento è necessario prevedere un incentivo consistente per la rottamazione dei veicoli che hanno un costo al nuovo intorno ai 150mila euro al mezzo, e che tenga conto anche della perdita economica del veicolo rottamato. Per tutto ciò all’autotrasporto occorre un piano di sostituzione dei veicoli pluriennale, con poche chiare e semplici regole che supportino le imprese negli investimenti tecnologici”.

Altro punto critico del provvedimento è quello che riguarda i contributi per la sostituzione di auto previsti solo nelle città metropolitane.

“In Piemonte – afferma **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Piemonte** – sarebbe prevista solo Torino. In questo modo il ministro dimentica che vi sono altre 14 città nella nostra regione nelle quali è stato disposto il blocco della circolazione ai veicoli fino a Euro 4; in provincia di Cuneo, Alba e Bra. Per questo invitiamo il ministro a non dimenticare “l’altro Piemonte che non è Torino”, evitando discriminazioni fra cittadini e comunità”.





Manovra del Governo

Felici: “Poco espansiva. Lotta evasione fiscale a senso unico”



“Non si può considerare espansiva una manovra che fa pari e patta sotto il peso della sterilizzazione delle clausole di salvaguardia Iva”.

Il Presidente di Confindustria Piemonte Giorgio Felici, nel commentare la manovra varata dal Governo, sottolinea che “sarà difficile allontanarsi dalla crescita ‘zerovirgola’

puntando soltanto sulla lotta all’evasione, grande e condivisibile battaglia che appare però molto circoscritta e mirata a senso unico nei confronti delle piccole imprese. In questa lotta senza quartiere sembra invece non esserci quasi nulla in tema

di tassazione dei giganti del web nè per contrastare i paradisi fiscali nell’Unione europea. Quante delle grandi imprese del nostro Paese hanno una sede legale e/o fiscale non made in Italy?”

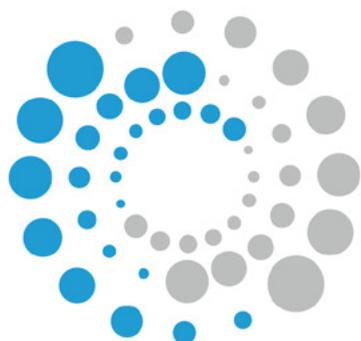
“In generale, sul fronte fiscale – rileva **Felici** – avvertiamo passi indietro sul fronte delle semplificazioni e delle agevolazioni introdotte negli ultimi anni, e l’imposizione di nuovi obblighi, con il risultato che 3,5 miliardi di euro nel prossimo triennio vengono sottratti ai piccoli imprenditori e al lavoro autonomo, dirottando le risorse che erano destinate alla tassa del 20% per le imprese tra 65.000 e 1.000 euro di ricavi”.

“Già è stato chiesto alle imprese – conclude **Felici** – di obbligarsi alla emissione di fatture soltanto elettroniche dal gennaio 2019; inoltre dal gennaio 2020 tutti gli scontrini e le ricevute emesse saranno immediatamente rese disponibili all’Amministrazione finanziaria. Con tutta questa panoplia di adempimenti onerosi, complicati ed inutili, unitamente all’imposizione fiscale punitiva, cosa si può ancora chiedere alle piccole imprese come obblighi tributari?”

Unioncamere: torna il premio storie d’alternanza

Con la riapertura delle scuole torna il Premio "Storie di alternanza", promosso da Unioncamere nazionale e dalle Camere di commercio italiane. Obiettivo dell’iniziativa è quello di valorizzare e dare visibilità, attraverso video racconti realizzati dai ragazzi, ai più interessanti percorsi formativi, ideati, elaborati e realizzati dagli studenti e dai tutor degli istituti scolastici italiani di secondo grado. E’ scaduto il 21 ottobre scorso la possibilità di partecipare alla selezio-

ne dei migliori video-racconti a tema alternanza scuola-lavoro. In palio 5 mila euro a livello torinese e ulteriori 10 mila euro a livello nazionale. L’iniziativa, giunta alla terza edizione, mira a rendere i progetti di alternanza, realizzati con la collaborazione attiva delle imprese, un’esperienza davvero significativa per gli studenti, attraverso il racconto diretto delle attività realizzate e delle competenze trasversali maturate durante il percorso formativo.



STORIE DI ALTERNANZA



Guerra dei dazi: Regno Unito e Stati Uniti

A giugno 2019 le **esportazioni italiane verso il Regno Unito** ammontano, su base annua, a 24.546 milioni di euro, risalendo all'1,4% del PIL e uguagliando il precedente massimo del 2015. I timori di una Brexit senza accordo hanno accelerato le importazioni del Regno Unito di prodotti made in Italy: tra gennaio e giugno 2019, gli acquisti di prodotti italiani sono cresciuti del 9,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ampiamente al di sopra del +2,7% del totale export italiano nel Mondo. Le vendite nel Regno Unito nei **settori di micro e piccola impresa (MPI)** – alimentare, moda, legno e mobili, prodotti in metallo e gioielleria – ammontano a 8.247 milioni di euro (ultimi dodici mesi a maggio 2019) e rappresentano il 33,5% delle esportazioni verso il paese. Nel confronto internazionale l'Italia è il terzo paese dell'UE 28 per quanto riguarda l'export nel Regno Unito dei settori di MPI. Una analisi di Rita Cappariello evidenzia che se si registrasse una Brexit no deal i rapporti commerciali tra Ue e Regno Unito sarebbero regolati dalle norme dell'Organizzazione mondiale del commercio, con l'applicazione della clausola della “nazione più favorita”, secondo la quale ogni stato si impegna ad accordare a ogni altro lo stesso trattamento concesso a tutti i paesi con cui non esistono specifici accordi commerciali bilaterali. Per l'Italia l'applicazione di questo regime commerciale determinerebbe **dazi elevati** per alcuni comparti dove è maggiore la presenza delle micro e piccole imprese e in particolare per l'**agroalimentare**, con un dazio medio del 13%, per l'**abbigliamento** con un dazio medio dell'11% e delle **calzature** a cui si applicherebbe un dazio medio del 9,1%; nel complesso la moda sarebbe gravata di un dazio del 10,4%. Penalizzazione marcata anche per gli **auto-**

veicoli, con un dazio dell'8,8%. Nel complesso i comparti del food, moda e auto valgono il 30,2% del made in Italy nel Regno Unito e in media registrerebbero un dazio del 10,6% a fronte del 5,0% medio delle esportazioni sul mercato britannico. **I territori più esposti nei settori con dazi più elevati.** In nove province il grado di esposizione nei settori dell'Alimentare e della Moda, settori MPI maggiormente colpiti dai dazi nel caso di Brexit no deal, supera il punto percentuale: nel dettaglio si tratta di Piacenza con **export verso il Regno Unito nei due settori in esame che rappresenta il 3,09% del valore aggiunto provinciale**, seguita da **Vercelli con 2,12%**, Prato con 2,09%, Reggio nell'Emilia con 2,06%, **Biella con 1,91%**, Arezzo con 1,77%, Fermo con 1,34%, Vicenza con 1,30%, Salerno con 1,22%. A seguire troviamo Firenze con 0,98%, Como con 0,92%, Mantova con 0,87%, Bologna e Parma con 0,82%, Pistoia con 0,75%, Lucca con 0,73% e Verona con 0,70%. Un paper pubblicato dall'istituto di ricerca tedesco, indica che una Brexit no deal determinerebbe un calo dei consumi in termini reali del 2,8% nel Regno Unito, con punta dell'8,2% in Irlanda. **Sull'Italia si registrerebbe una riduzione dei consumi dello 0,4%**. Anche sul fronte Stati Uniti si intravedono scenari poco rassicuranti. Si moltiplicano, infatti, le barriere tariffarie introdotte dagli Stati Uniti da inizio 2018. I dazi sono già applicati all'import di lavatrici e pannelli fotovoltaici (8 miliardi di dollari) e di acciaio e alluminio (45 miliardi, di cui 30 temporaneamente esentati). E sono annunciati su 1.300 prodotti cinesi, anche ad alta tecnologia, per 50 miliardi di acquisti USA. “Regna dunque l'incertezza – sottolinea **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Piemonte** - che già di per sé blocca commesse e investimenti all'estero”.



Vendite del Made in Italy in Germania

L'export del Piemonte in Europa parla ancora tedesco nonostante la flessione delle esportazioni nei primi sei mesi del 2019. Infatti, nel primo semestre di quest'anno, **ben 3.181 milioni di euro di prodotti piemontesi sono stati venduti in Germania, dalle piccole e medie imprese del Piemonte.**

Sono questi i dati dall'elaborazione "*Trend del made in Piemonte verso la Germania*" nei primi 6 mesi del 2019, realizzata dall'**Ufficio Studi di Confartigianato Piemonte** su dati ISTAT. Per la nostra regione la Nazione guidata dalla Merkel è un prezioso partner di mercato con cui intratteniamo buoni rapporti da molto tempo l'economia tedesca è ancora molto forte inoltre i prodotti piemontesi sono molto apprezzati in questa Nazione.

Tra le prima **cinque regioni**, che determinano i tre quarti dell'export in Germania, segnano un calo delle esportazioni **Piemonte** e Lombardia, entrambe con il **-1,1%**, **mentre un anno prima il Piemonte registrava un +0,9%**.

A livello provinciale (primo semestre del 2019) 1.264 milioni di euro di prodotti provenienti da Torino sono stati venduti in Germania con il -2,9%, Cuneo 626 milioni di euro con un +5,4%, Novara 429 milioni di euro con un +5,0%, Alessandria 388 milioni di euro con il -10,1%, Asti 187 milioni di euro con +7,0%, Vercelli 148 milioni di euro con +0,6%, Biella 114 milioni di euro con -6,9% e infine il Verbano 55 milioni con -3,5%. All'opposto, è in crescita l'export della Toscana (+6,3%, crescita trainata da oreficeria e farmaceutica, in miglioramento rispetto al +1,4% di un anno prima), dell'Emilia Romagna (+1,8% a fronte del +5,9% di un anno prima) e del Veneto (+1,3% a fronte del +4,2% di un anno prima).

Le **regioni maggiormente esposte sul mercato tedesco** sono il Friuli Venezia Giulia con l'export manifatturiero verso la Germania che vale il 6,5% del valore aggiunto regionale, seguito da Veneto, Trentino Alto Adige e Abruzzo, tutte e tre con il 5,8%,

Emilia Romagna con il 5,7%, **Piemonte con il 5,4%** e Lombardia con il 5,2%, a fronte di una media nazionale del 3,8%. Il riverbero della frenata tedesca si registra anche sulla produzione manifatturiera italiana che nei primi sette mesi dell'anno vede scendere gli **ordini dall'estero** del 4,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, calo più accentuato del -1,1% registrato per gli ordini interni.

Rallentano le **vendite del made in Italy in Germania**: primi sei mesi del 2019 l'export manifatturiero sul mercato tedesco sale dell'1,1% in forte frenata rispetto al +4,4% rilevato un anno prima. In numerosi territori le imprese protagoniste della competizione globale soffrono il calo della domanda tedesca, registrando marcate diminuzioni dell'export diretto in Germania. A livello nazionale, nel 2018 la Germania si è confermata il partner commerciale più importante dell'Italia con un volume d'interscambio di 128,4 miliardi di euro (+5,4% rispetto al 2017). Praticamente un diciottesimo del nostro PIL. Se in termini complessivi la dinamica è positiva, quello che preoccupa è la capacità del nostro Paese di competere su mercati extra Ue. Emerge, infatti, con grande evidenza che, pur in presenza di un mercato globale in espansione, la composizione del nostro export è rimasta nel tempo sostanzialmente uguale a se stessa: l'Europa continua ad essere il principale punto di approdo, con un valore nell'ordine del 38% e una fortissima concentrazione verso Germania (12,5%) e Francia (10,5%). Di contro, il corrispettivo tedesco è del 26% con una partecipazione globale in costante crescita. Un cambiamento, quello della Germania, che si è sostanziato grazie, e soprattutto, a una maggiore apertura verso la Cina, che rappresenta oggi il primo partner commerciale del Paese con valori export/import rispettivamente del 7% e del 9,8%.





Unioncamere. Frenata dell'export in Piemonte: -2,5% nei primi 6 mesi del 2019



Nei primi sei mesi del 2019 il **valore delle esportazioni piemontesi** si è attestato a **23,7 miliardi di euro**, registrando una **flessione del 2,5% rispetto all'analogo periodo del 2018**. Il deludente risultato registra-

to dalla nostra regione appare in controtendenza rispetto all'incremento realizzato dalle vendite oltre confine a livello **complessivo nazionale (+2,7%)**.

La crescita delle esportazioni italiane nel I° semestre 2019 è stata il frutto del sostenuto incremento tendenziale delle vendite sui mercati esteri realizzato dalle regioni centrali (+17,4%) e di quello, molto più contenuto, segnato dal Sud (+2,5%) e dal Nord Est (+1,5%). Un contributo negativo è arrivato, invece, dai territori del Nord Ovest (-1,1%) e dall'Italia insulare (-11,9%).

Nonostante la performance negativa, nel periodo gennaio-giugno 2019, il **Piemonte** si è comunque confermato la **quarta regione esportatrice**, con una quota del **10,0%** delle **esportazioni complessive nazionali** (incidenza tuttavia inferiore rispetto a quella rilevata nello stesso periodo del 2018, quando era pari al 10,5%).

Tra le principali regioni esportatrici il Piemonte è stata, infatti, quella che ha realizzato il risultato meno brillante. La Lombardia ha manifestato una sostanziale stabilità delle vendite oltre confine (-0,2%), il Veneto ha segnato una crescita dell'1,8% e l'Emilia Romagna ha realizzato un incremento delle esportazioni del 4,7%. Importante è stato, infine, lo sviluppo dell'export della Toscana (+17,9%).

“Questo rallentamento verso i mercati esteri - soprattutto verso la Turchia, la Cina e la Svizzera - è oggettivamente preoccupante per le nostre aziende. Ci sono alcune province che crescono grazie alla propria specializzazione settoriale e altre che, con un'incidenza maggiore sul risultato complessivo regionale, segnano una battuta d'arresto. Le esportazioni, durante gli anni della crisi, hanno sempre rappresentato l'unica vera opportunità di ripresa e sviluppo: perdere ora questa ancora di salvezza commerciale è un danno importante per il nostro territorio. Per arrestare questa tendenza, è necessario adottare con urgenza misure nazionali straordinarie di sostegno alle imprese, non ultime quelle della filiera autoveicolare - che possano consentire alle nostre merci di essere attrattive” **ha commentato**

Vincenzo Ilotte, Presidente Unioncamere Piemonte.

Il I semestre del 2019 è stato in rosso per tutti i principali settori di specializzazione delle esportazioni piemontesi ad eccezione del comparto **alimentare**, che ha messo a segno un **+13,4%** delle vendite oltre confine, e del **tessile-abbigliamento** che ha registrato una crescita di entità meno sostenuta (+2,6%). Il **comparto meccanico** e quello della **gomma-plastica** hanno evidenziato variazioni tendenziali negative di lieve entità, rispettivamente pari a **-0,5%** e **-0,8%**. Patisce di più il settore dei metalli e dei prodotti in metallo, che ha mostrato una flessione dell'export del 3,5% rispetto all'analogo periodo del 2018.

Il dato peggiore appartiene ai mezzi di trasporto, le cui vendite oltre confine hanno subito un calo a doppia cifra (-15,1%). Questo comparto, che genera un quarto delle esportazioni regionali, aveva registrato una battuta d'arresto già nel I° semestre 2018 (-8,7%). In particolare le flessioni più consistenti hanno riguardato l'export di autoveicoli (-35,2%), di prodotti della componentistica autoveicolare (-3,1%) e le vendite oltre confine del comparto aerospaziale (-2,6%). Per quanto riguarda i mercati di sbocco, nel I° semestre 2019 il bacino dell'**Ue-28** ha attratto il 60,9% dell'export regionale, quota superiore rispetto a quella del I semestre 2018 (59,0%). Parallelamente si è invece ridotto di circa due punti il peso esercitato sul totale delle esportazioni regionali dai paesi **Extra Ue-28** (39,1,0%). Complessivamente le **esportazioni verso i mercati comunitari sono solo debolmente aumentate (+0,7%)** rispetto al I° semestre del 2018. La Francia, primo partner commerciale della regione, ha incrementato l'acquisto di merci piemontesi del 4,0%. La Germania ha mostrato un lieve calo (-0,7%), mentre più marcata è stata la flessione delle vendite verso la Spagna (-3,8%). Buone le performance nei Paesi Bassi (+3,0%) e sul mercato ceco (+4,4%). La dinamica evidenziata nei mercati extra Ue ha fortemente penalizzato il risultato complessivo della nostra regione. Le vendite dirette in questi paesi sono mediamente diminuite del 7,1% con picchi di calo più accentuati in Cina (-19,6%), Turchia (-41,8%) Brasile (-15,4%) e Messico (-17,6). Negativo anche l'export verso la vicina Svizzera (-5,0%), mentre rimane ancora positiva la variazione delle vendite verso gli Usa (+3,4%), primo mercato extra Ue per le nostre imprese.

A livello territoriale si evidenziano risultati negativi per quasi tutte le realtà provinciali ad eccezione di **Vercelli (+10,5%)** e **Cuneo (+4,7%)**. Stazionarie le esportazioni delle **imprese novaresi (+0,7%)** e di **quelle alessandrine (-0,4%)**. Il dato peggiore si registra nell'**astigiano (-10,5%)**, seguito in termini di performance negative da **Verbania (-8,3%)**, **Torino (-6,5%)** e **Biella (-3,9%)**.



sito internet: www.confidare.it

@: info@confidare.it

SEDE LEGALE e
SEDE CENTRALE NAZIONALE
Via dell'Arcivescovado, 1
10121 TORINO
Tel. 011.5175640
Codice ABI 19505
P.Iva 09331900010

FILIALI, UFFICI, RECAPITI:
Torino, Milano, Roma, Novara,
Alessandria, Asti, Napoli,
Biella, Vercelli, Gravellona Toce,
Tortona, Savona, Fossano, Ciriè,
Pinerolo, Rivarolo Canavese
Iscr. Albo Coop. A114274
C.F./R.I. Torino 80093390013

CONFIDARE S.C.p.A., Intermediario finanziario vigilato iscritto all'Albo, è un Confidi indipendente ed autonomo, al servizio di tutte le micro, Piccole e Medie Imprese. Ha radici territoriali ed associative piemontesi ed è attivo a livello nazionale.

IL NOSTRO CONFIDI IN PILLOLE

C La pluriennale esperienza maturata quale Intermediario Finanziario vigilato da Banca d'Italia, fin dal novembre 2009, **unitamente** alle **qualificate governance ed organizzazione**, all'innovativo **regolamento aziendale**, alla conoscenza delle **peculiarità territoriali** di vaste aree del nostro Paese, assicurano una **garanzia qualificata, eligibile ed a prima richiesta** alle **micro, Piccole e Medie Imprese socie**, siano esse imprese Artigiane, del Commercio, dell'Industria, del Turismo, dei Servizi e del Terziario, dell'Agricoltura, etc, oppure Cooperative, Consorzi e Liberi Professionisti.

La nostra **garanzia**, attraverso le **convenzioni con i principali istituti di credito e gruppi bancari**, consente alle banche finanziatrici/erogatrici di **mitigare il rischio di credito**, favorendo così le imprese socie nell'accesso al credito e nell'applicazione di spread debitori meno onerosi.

C CONFIDARE S.C.p.A. - intermediario finanziario **vigilato da Banca d'Italia** - risulta **iscritto all'Albo Unico ex art. 106 del Testo Unico Bancario** ed al 30 giugno 2019 vanta un **TIER superiore al 23%**. Nell'**assoluta indipendenza ed autonomia** strategico-gestionale ed operativa, si relaziona ai sistemi associativi piemontesi delle PMI, in specie a **Confartigianato Imprese, CNA e CLAAI** e aderisce a **Fedart-Fidi**, Federazione nazionale di rappresentanza dei Confidi anche attraverso **AssoConfidi**.

C L'**operatività aziendale**, mantenendo salde le **radici produttive piemontesi**, si sviluppa **sul territorio nazionale**, attraverso una **articolata rete distributiva** che comprende:

- Gli **uffici del Confidi**, attivi in **tutte le province del Piemonte**, in **Lombardia**, in **Liguria**, nel **Lazio** e in **Campania**, ove opera attraverso la propria struttura: **Risorse Umane** (76 unità, con rapporto di lavoro dipendente e/o agenti monomandatari iscritti all'O.A.M.);

- Attraverso alcune selezionate **Società di Mediazione creditizia**, iscritte all'O.A.M., all'uopo convenzionate e contrattualizzate ed attraverso le convenzioni per **segnalazioni** (*le relative pratiche sono interamente ed esclusivamente gestite dalla nostra struttura*) con Confartigianato, CNA e CLAAI territoriali, segnalatori e procacciatori d'affari iscritti all'O.A.M.;

- Inoltre, nel corso del 2018 CONFIDARE ha incorporato **Cogart Cna Piemonte** attraverso un processo di fusione - al 31.12.2018 vanta oltre **31 mila micro, Piccole e Medie Imprese socie**.

C Il nostro Confidi è **soggetto garante accreditato dal Fondo di Garanzia per le PMI** e, con il Tariffario adottato da marzo 2019, offre forti riduzioni dei costi delle commissioni a carico delle imprese socie sui finanziamenti riconducibili a contributi pubblici erogati dal MISE e/o dalla Regione Piemonte.

C Oltre alle **garanzie mutualistiche** a favore delle Imprese socie, CONFIDARE - che ha aggiornato periodicamente lo Statuto Sociale ed il Regolamento Aziendale, al fine di garantire la **piena tenuta della consistenza patrimoniale** e dunque la **massima valenza delle garanzie rilasciate** - oggi eroga ai Soci anche FINANZIAMENTI DIRETTI e FIDEJUSSIONI; assiste l'impresa socia nell'accesso e nella fruizione della FINANZA AGEVOLATA, nonché offre qualificati Servizi di CONSULENZA, etc.

TUTTI GLI UFFICI DI **CONFIDARE** SONO A DISPOSIZIONE
DELLE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE SOCIE
PER FAVORIRE E SOSTENERE IL LORO ACCESSO AL CREDITO
E LA FRUIZIONE DEI NUOVI SERVIZI DI CONSULENZA



Ente
Bilaterale
Artigianato
Piemontese



aderire FABENE

LA BILATERALITÀ
UTILE A DIPENDENTI
E IMPRESE
DELL'ARTIGIANATO



ADERISCI A
EBAP

www.ebap.piemonte.it

L'impresa si colora di rosa

Donne artigiane d'impresa: in Piemonte 31.995, a Torino 15.769

Sono innovative, aprono aziende o portano avanti quelle storiche attraverso il passaggio generazionale, creano opportunità di lavoro e contribuiscono a implementare la ripresa economica.

In più si occupano della famiglia, hanno figli e talvolta anche nipoti. Le donne italiane sono anche tra le più intraprendenti d'Europa ma il nostro Paese è agli ultimi posti nell'UE per l'occupazione femminile e le condizioni per conciliare lavoro e famiglia.

L'Italia conta **1.510.600 donne che svolgono attività indipendenti** e che sono aumentate del 3,3% nell'ultimo anno. Per numero di **imprenditrici e lavoratrici autonome** siamo al **secondo posto in Europa**, ci batte soltanto il Regno Unito che raggiunge quota 1.621.000.

In **Piemonte** a trainare il lavoro indipendente femminile sono le **16.796 titolari di imprese individuali artigiane (dato relativo al II° trimestre 2019)**. Insieme a **socie e collaboratrici** costituiscono in Piemonte un piccolo esercito di **31.995 donne d'impresa**, mentre in Lombardia sono (66.763), in Emilia Romagna (36.757) ed in Veneto (36.991).

La **classifica provinciale** vede in testa Milano, con 18.151 imprenditrici, **secondo posto per Torino (15.769)**, seguita da Roma (14.829). Nelle province del Piemonte dopo Torino con **15.769 imprenditrici**, troviamo **Cuneo (4.935)**, **Alessandria (3.203)**, **Novara (2.732)**, **Asti (1.547)**, **Biella (1.409)**, **Vercelli (1.256)** e **Verbania (1.144)**. Le donne italiane superano gli uomini nella **vocazione imprenditoriale**: in Italia nel 2018 sono nate 95.672 imprese femminili, 368 al giorno, con un **tasso di natalità del 7,2%** a fronte del 5,3% delle imprese maschili.

Le imprenditrici italiane sono sempre **più giovani, istruite e hi tech**, e si espandono anche nei settori tipicamente maschili.

Infatti, in Piemonte le attività guidate da giovani donne under 35 sono **11.149**, pari all'11,5% del totale delle imprese femminili. Guida la classifica provinciale **Torino con 5.831**, segue **Cuneo con 1.789**, **Alessandria con 942**, **Novara con 904**, **Asti con 546**, **Vercelli con 455**, **Biella e Verbania con 341**.

Si consolida anche la presenza femminile nei settori ad alta tecnologia: in Piemonte sono **2.429**, il **7,1% del totale delle aziende hi tech**, le imprenditrici impegnate in attività che vanno dalle telecomunicazioni alla farmaceutica, dalla produzione di software alla ricerca scientifica.

In Piemonte le imprese femminili artigiane hi tech sono **550: 246 a Torino, 73 a Cuneo, 91 a Novara, 43 ad Alessandria, 30 a Vercelli, 29 ad Asti e 19 nel Verbania e a Biella**.

Le imprenditrici offrono un rilevante contributo alla ricchezza nazionale: si attesta, infatti, a **290,3 miliardi di euro il valore aggiunto prodotto dalle imprese guidate da donne**. A questa cifra si aggiungono i 219,1 miliardi realizzato dalle lavoratrici dipendenti in imprese maschili. Se nelle attività indipendenti le donne italiane primeggiano in Europa, il nostro Paese rimane ultimo nell'UE per il tasso di occupazione femminile. Le imprenditrici devono fare i conti con un **welfare che non aiuta le donne italiane a conciliare il lavoro con la cura della famiglia**.

L'Osservatorio di Confartigianato Imprese mette in luce che la **spesa pubblica italiana è fortemente sbilanciata** sul fronte delle pensioni e della spesa sanitaria per anziani mentre quella per le famiglie e i giovani si ferma a **26,9 miliardi**, pari al 3,2% della spesa totale della PA (rispetto al 3,8% della media UE) e all'1,6% del Pil (rispetto all'1,7% della media UE). Percentuali che collocano l'Italia rispettivamente al 18° posto e al 15° posto tra i 28 Paesi





europei.

Tutto ciò si riflette sull'occupazione femminile e sulle condizioni per conciliare lavoro e famiglia: Confartigianato Imprese rileva infatti che il nostro Paese rimane ult-

timo nell'UE per il **tasso di occupazione delle donne tra 15 e 64 anni**: nel 2018 si attesta al **49,5%** a fronte di una media del **63,3% nell'UE** a 28. Fa peggio di noi soltanto la Grecia con un tasso di occupazione delle donne tra 15 e 64 anni del 45,3%. Siamo ben lontani dal primato della Svezia (76%).

Per supplire alle carenze dei servizi pubblici, le donne si caricano di una notevole mole di impegni, tra cura della famiglia e attività domestiche, cui dedicano in media **3 ore e 45 minuti al giorno di lavoro non retribuito**, pari ad un valore complessivo annuo di **100,2 miliardi di euro**, di cui 18,5 miliardi attribuibile alle imprenditrici e 81,7 miliardi alle lavoratrici dipendenti. **Il valore del lavoro non retribuito delle lavoratrici artigiane autonome è pari a 3,7 miliardi.**

“Le imprese rosa artigiane del Piemonte hanno saputo contrastare uno scenario economico generale in continua flessione, meglio delle imprese maschili” commenta **Daniela Biolatto, Presidente regionale Donne Impresa, Confartigianato Piemonte.**

“Le 31.995 imprenditrici piemontesi dimostrano una notevole vivacità e attitudine nel fare impresa. Questi numeri, che posizionano il Piemonte al quarto posto della classifica nazionale per il numero di donne imprenditrici, dimostrano che il tessuto imprenditoriale è forte, dinamico, innovativo – continua la **Presidente Biolatto** – e che le donne hanno una marcia in più nell'approccio alla gestione e all'organizzazione d'impresa”. “Purtroppo però – afferma **Biolatto** – le criticità riscontrate nel lavoro sono sempre le stesse: le imprenditrici sono divise tra responsabilità in azienda e impegni familiari. Per rivestire entrambi i ruoli occorre un'attenzione maggiore della politica nei confronti della donna che lavora e un welfare in grado di andare incontro alle esigenze al femminile, attraverso iniziative capaci di conciliare la vita familiare con il lavoro. Serve, ad esempio, un piano pluriennale per gli asili nido e la cura dell'infanzia. Lo Stato sociale andrebbe, in pratica, ricostruito a misura di lavoratrice indipendente femminile: i figli non possono essere un limite al lavoro delle donne.”

“Lo Stato non deve avere un ruolo negativo e limitativo per le imprese rosa – conclude **Biolatto** – al contrario, deve sostenere e alimentare l'autoimprenditorialità femminile che va costantemente stimolata e incoraggiata per via dei molteplici problemi che è chiamata ad affrontare come l'accesso al credito, oppure legati alla retribuzione o ad un retaggio di pregiudizi. Inoltre la donna che lavora crea occupazione in quanto è obbligata ad avvalersi di altre persone per le incombenze di carattere familiare quali la cura dei figli e dei propri genitori anziani. Al riguardo occorrerebbe il riconoscimento della detrazione fiscale per tutte le spese sostenute”.

Turismo e artigianato in Piemonte 5milioni e 200mila arrivi e 15 milioni di presenze

Sono **14.271 in Piemonte** le piccole e medie aziende artigiane che si occupano di attività legate alle vacanze e allo svago: trasporti, ricettività, ristorazione, agroalimentare, servizi turistici, benessere, intrattenimento, attività ricreative e culturali ma anche produzione e vendita di monili, artigianato artistico, abbigliamento e calzature.

Sono questi alcuni dei numeri chiave del dossier “**Imprese e valore artigiano in Piemonte 2019**”, realizzato dall'Ufficio Studi di Confartigianato Piemonte, analisi che, in parallelo, ha esaminato i comparti piemontesi del turismo e dell'artigianato attraverso i dati Istat e Unioncamere.

A livello nazionale, come **peso di imprese artigiane**

coinvolte nel turismo, il Piemonte con 12,4% occupa la diciottesima posizione; prima la Sicilia con il 22,4%, seconda la Campania con il 21,1%, contro una media nazionale, del 16%.

L'artigianato potenzialmente interessato da attività turistiche nelle province (al primo trimestre 2019): Torino raggruppa 7.402 imprese (il 12,7% delle imprese artigiane coinvolte rispetto al totale iscritto nella Camere di Commercio), **Cuneo** 1.913 (11,0%), **Alessandria** 1.775 (16,4%), **Novara** 1.044 (11,4%), **Asti** 670 (10,9%), **Verbanò** 493 (11,8%), **Vercelli** 487 (10,7%) e **Biella** 487 (9,6%).

“Il made in Piemonte deve essere valorizzato, per dare im-



pulso alla nascita di nuove imprese artigiane – commenta **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte** – ciò lo si può fare continuando a investire nell'eccellenza del prodotto e nella promozione. L'artigianato non significa, però, solo attrazione turistica, ma anche valorizzazione di tutta la filiera di servizi che genera ricadute positive sull'intera economia di un territorio”.

“Il turismo e le imprese artigiane collegate, rappresentano quindi uno dei settori trainanti per l'economia della regione – aggiunge **Felici** – purtroppo, come tutte le altre attività, hanno sofferto particolarmente la crisi degli ultimi anni”.

Nell'anno 2018, con oltre i 15 milioni di presenze, derivate dai 5 milioni e 200mila arrivi, il Piemonte occupa l'undicesimo posto nazionale tra le regioni con più turisti. Al primo posto il Veneto con più di 69 milioni di presenze.

Nonostante la buona percentuale di attività artigiane piemontesi legate al turismo (le 14.271 piccole e medie aziende rappresentano il 12,4% di tutte quelle iscritte agli Albi), il “trend-nascita” di nuove imprese è ancora negativo. I dati rilevano come la percentuale delle aziende artigiane che lavora con le vacanze, nel 2018, sia leggermente calata per segnare un -1,5%.

“Gli oltre 5 milioni di arrivi e i circa 15 milioni di presenze – continua **Felici** – ci parlano di un incoraggiante flusso turistico. Questo ci deve spingere a lavorare con ancora più determinazione per guadagnare più alte posizioni sul fronte dell'attrattività, dell'artigianato, dell'ambiente e della cultura, che rappresentano i motori della nostra economia”.

“Infine – sottolinea **Felici** – a livello regionale vanno intensificati gli sforzi per restituire competitività alla nostra offerta turistica e valorizzare le eccellenze del made in Piemonte che hanno reso famosa la nostra regione nel mondo”.

Per **Confartigianato Imprese Piemonte**, inoltre, è fondamentale che le imprese, in particolare quelle artigiane, mettano a disposizione del turista non solo la più ampia gamma di prodotti e sensazioni, ma anche il loro valore aggiunto come accade nel **turismo esperienziale**.

“Puntare sul cosiddetto ‘turismo esperienziale’ – conclude **Felici** – significa combinare i nostri paesaggi, le tradizioni delle nostre comunità e la tipicità delle nostre produzioni per offrire proposte che rafforzino i valori del turismo e sappiano attrarre nuove presenze, col fine comune di conoscere e valorizzare un patrimonio immenso e unico al mondo.”



Agroalimentare Made in Italy

In Piemonte sono 37.610 gli addetti del food and drink

In Piemonte sono **37.610 gli addetti del settore alimentare e delle bevande**. Il 54,4%, pari a 20.453, sono impiegati nelle micro e piccole imprese (realità con meno di 49 dipendenti) e il **32,9% (12.366) opera in imprese artigiane**.

E' anche grazie alle capacità professionali degli **addetti dell'agroalimentare piemontese** che il cibo Made in Italy conquista, sempre più, i mercati internazionali. Nei primi sei mesi dell'anno, infatti, il nostro export nazionale di alimenti e bevande è cresciuto del 6,9%, a fronte del +2,5% del totale dell'export manifatturiero, portando a 35,3 miliardi (pari al 2% del Pil) il valore, su base annua, delle nostre vendite di food all'estero.

Tutto ciò viene rilevato dal rapporto nazionale dell'**Ufficio Studi di Confartigianato Imprese**, secondo il quale tra i nostri migliori clienti vi sono Giappone, Stati Uniti, Germania, Regno Unito, Paesi Bassi e Francia.

“Si tratta di un comparto in piena crescita ed evoluzione – afferma **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte** – che sempre più risponde alle esigenze di una clientela che nel corso degli anni ha modificato e affinato i propri gusti e stili alimentari”.

“In ogni caso, è merito di questi ‘artigiani del cibo’ se i nostri prodotti piacciono tanto anche all'estero – continua **Felici** – un patrimonio economico e di tradizione culturale che va costantemente difeso e valorizzato. Il fatto che anche l'export agroalimentare continui a registrare una crescita, segnala un ricono-

scimento internazionale che non può che renderci orgogliosi”.

Se il food **Made in Italy** piace così tanto, il merito è soprattutto delle piccole imprese: dei 445.665 addetti del settore alimentare e bevande, infatti, il 61,3% (pari a 273.263) lavora in piccole imprese e il 35% (156.095) opera in imprese artigiane.

Secondo **Confartigianato Imprese** è proprio il trend dell'occupazione un altro record del food made in Italy: negli ultimi cinque anni è cresciuta del 12,9%, un ritmo più che doppio rispetto al +5,1% della media UE. Una tendenza che si conferma nel trimestre agosto-ottobre 2019 con le imprese del settore che prevedono l'assunzione di 34.650 lavoratori. Di questi 11.780 sono operai e artigiani specializzati nelle lavorazioni alimentari, di cui però le imprese segnalano una difficoltà di reperimento del 51,1%, di gran lunga superiore al 29,7% della media indicata dal totale delle imprese.

Confartigianato Imprese Piemonte ricorda come sia immenso il “**giacimento**” della **food economy del Piemonte**, prodotti agroalimentari tradizionali, caratterizzati da metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura consolidate nel tempo. **Le eccellenze del food made in Piemonte**, quelle garantite dai **marchi europei DOP e IGP**, sono ben 17: formaggio, marrone, nocciola, vitellone, mela rossa, salame, riso ecc. per citarne alcune che, sommate alle eccellenze di tutte le altre regioni rappresentano 299 prodotti agroalimentari di qualità.

“Gli artigiani e le piccole imprese – sottolinea **Felici** – utilizzano materie prime locali e metodi di produzione tipici che ne evidenziano il legame con il territorio. La genuinità delle specialità artigiane fa bene alla salute, fa muovere l'economia e contribuisce a mantenere alta la bandiera del food regionale nel mondo”.

“I prodotti della nostra tradizione alimentare vanno promossi ancora di più – conclude **Felici** – pasticcerie, panifici, gelaterie, servizi di ristorazione, aziende produttrici di pasta, carne, formaggi, olio, vini, birra e tanto altro, che hanno nella qualità e nell'artigianalità della lavorazione il proprio elemento distintivo”.



Premiati i vincitori del 47° Concorso enologico nazionale “Premio Douja d’Or 2019”: sul podio il Piemonte



Sono stati premiati nei giorni scorsi presso il Teatro Alfieri di Asti i vincitori del 47° Concorso Enologico Nazionale “Premio Douja d’Or” dell’Azienda speciale della Camera di commercio di Asti. Il Concorso, inserito nell’ambito dell’omonima manifestazione giunta alla sua 53ª edizione, ha presentato una selezione di etichette di alto profilo, sia in termini qualitativi che di rappresentatività e partecipazione, ponendosi a livello nazionale come esempio virtuoso di valorizzazione e promozione della cultura enologica italiana. “Anche quest’anno i risultati del 47° Concorso Enologico Nazionale ‘Premio Douja d’Or’ confermano la vocazione della Camera di commercio di Asti alla valorizzazione e alla promozione del settore vitivinicolo. I vini premiati saranno nostri ambasciatori in tutto il mondo, porteranno le eccellenze del made in Italy oltre i confini nazionali e permetteranno alle nostre aziende di crescere e aprirsi all’internazionalizzazione. Asti conferma la sua attenzione e vocazione alle iniziative concrete per l’economia del territorio, grazie alla fattiva collaborazione tra i numerosi partner istituzionali, proponendosi come fulcro per i temi legati alla promozione dei prodotti, del turismo e della cultura all’interno del territorio Unesco” ha commentato **Erminio Renato Gorla, Presidente della Camera di commercio di Asti.**

Confermate le modalità di organizzazione e la severa selezione del Concorso, affidate quest’anno all’Onav (Organizzazione nazionale assaggiatori di vino), all’Ais Asti (Associazione italiana sommelier) e all’Aspi (Associazione della Sommelierie Professionale Italiana).

Questa edizione del Concorso enologico nazionale “Premio Douja d’Or 2019” ha voluto però allargare il proprio punto di vista, aprendo anche ad altre figure professionali

la possibilità di esprimere il proprio giudizio in sede di commissione. Con l’obiettivo, quindi, di offrire al pubblico prodotti sempre più fruibili (pensandoli in abbinamento anche ai piatti) e valutazioni non solo basate su aspetti prettamente organolettici, oltre che di mostrare come è costruito e organizzato il Premio, quest’anno erano presenti nella commissione per gli Oscar anche tre giornalisti di settore: **Paolo Massobrio**, curatore della guida Il Golosario; **Gabriele Rosso**, collaboratore di Slow Wine e **Alessio Turazza**, collaboratore del Gambero Rosso.

Sul podio delle province piemontesi, Asti con 52 etichette premiate, seguita da Cuneo con 40 e da Alessandria con 11. Seguono Torino e Novara con 3 etichette premiate. In questo contesto confermata l’attribuzione delle “menzioni speciali” alle imprese della provincia di Asti i cui vini Doc e Docg hanno ottenuto le valutazioni più elevate.

“Come enti organizzatori e promotori della Douja d’Or siamo molto orgogliosi dei risultati ottenuti in questi dieci giorni di Douja - commenta il **Presidente della Camera di commercio di Asti, Erminio Renato Gorla** -. Siamo riusciti a fare sistema come territorio, e per questo ringrazio tutti i partner che ci hanno accompagnato in questo viaggio nel gusto, e che ci hanno permesso di presentare una città accogliente, ricca di proposte diversificate ed emozionanti. Asti ha tutte le carte in regola per essere ammirata e apprezzata nel mondo per le sue eccellenze vitivinicole e per la sua tradizione gastronomica. La Douja è il brand di un territorio che genera il 23% dell’export regionale di bevande: nel primo semestre 2019 Asti ha esportato bevande per un valore di quasi 230 milioni, con una variazione del +50,3%. Su questo dobbiamo continuare a puntare: sull’internazionalizzazione dei nostri prodotti e delle nostre aziende. Questa è la strada per far crescere la nostra economia”.



Filiera auto nel 2019: in Piemonte 6.758 sono artigiane

Il rapporto di Confartigianato motori, recentemente divulgato, esamina le recenti tendenze del made in Italy, la struttura imprenditoriale nei settori della Manutenzione e riparazione di autoveicoli e della Riparazione di carrozzerie di autoveicoli, propone un focus sulla componentistica auto, esamina il parco auto per tipologia di omologazione e anzianità e infine propone una appendice statistica con dati regionali e provinciali.

In Piemonte la filiera dell'auto conta 82.085 addetti di cui 35.520 lavorano in imprese con meno di 50 addetti. Il 15,5%, pari a 17.628 occupati, sono impiegati nell'artigianato. Al II° trimestre 2019 sono 14.094 le imprese che operano nella filiera auto, di cui 6.758, sono artigiane.

La quasi totalità delle imprese artigiane della filiera (93%) appartengono al settore Manutenzione e riparazione di autoveicoli. Dell'intera filiera auto oltre la metà (52,8%) delle imprese opera nel settore Manutenzione e riparazione di autoveicoli. Queste si occupano principalmente di effettuare riparazioni meccaniche di autoveicoli (54,4%) e riparazione di carrozzerie di autoveicoli (27,7%).

Inoltre 1 impresa su 7 (77%) delle 92.418 dell'autoriparazione è artigiana (71.851). Nel comparto, inoltre, si osserva una elevata concentrazione di piccole imprese che occupano il 98,3% degli addetti.

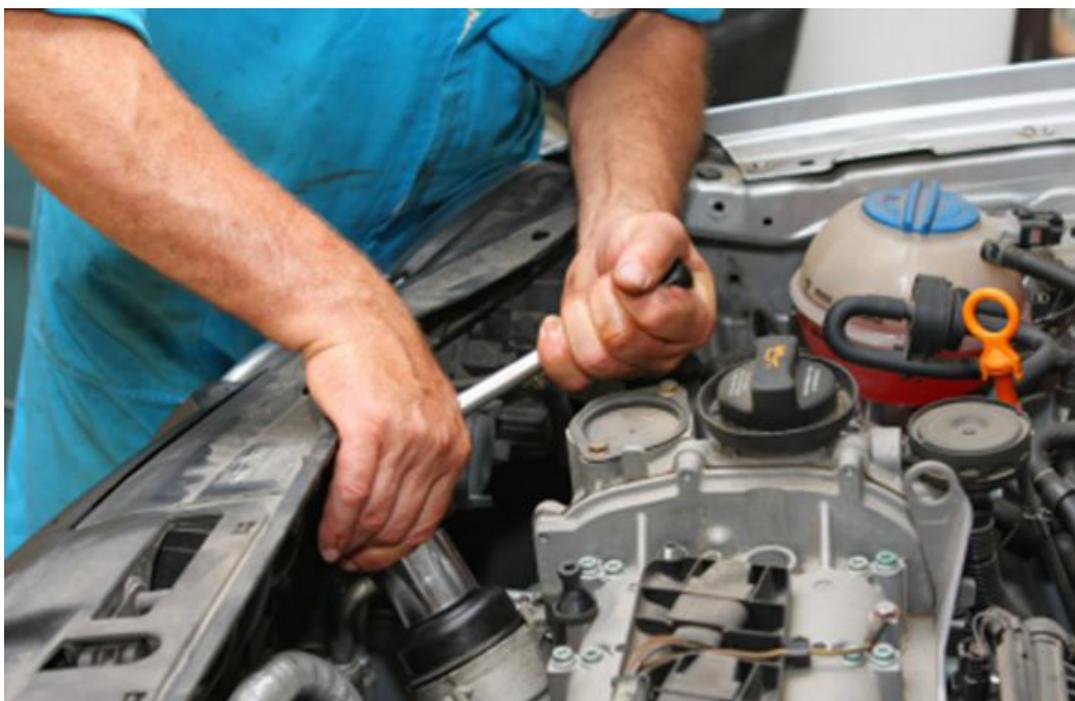
Al II° trimestre 2019 rispetto allo stesso periodo del 2018 le imprese totali del settore **manutenzione e riparazione** registrano una tenuta con una variazione tendenziale del -0,4%. A livello regionale mostrano un incremento del numero di imprese del settore Lazio (+1,2%), Valle d'Aosta (+1,1%), Trentino – Alto Adige (+1,0%) mentre il **Piemonte registra 0,2%**. All'opposto registrano cali più accentuati Marche (-1,0%), Abruzzo (-1,2%) e Sicilia (-1,6%).

Per l'artigianato la variazione media nell'ultimo anno (II trimestre 2019 su II trimestre 2018) si attesta al -1,4%. A livello regionale registrano variazioni tendenziali positive Valle d'Aosta (+1,8%) e Trentino – Alto Adige (+0,2%) e

fortemente negative Abruzzo (-2,2%) e Sicilia (-2,4%) mentre il **Piemonte registra una flessione di -1,1%**.

Nel 2019 si stima un fatturato del comparto Manutenzione e riparazione autoveicoli pari a 14.223 milioni di euro. Nel II° trimestre 2019 il valore delle vendite del settore della manutenzione e riparazione di autoveicoli segna un +1,3% rispetto allo stesso periodo del 2018 risultato positivo ma inferiore al +2,1% registrato nella media dei 4 paesi dell'Eurozona. Nel complesso dei primi sei mesi di quest'anno il fatturato dell'autoriparazione in Italia scende leggermente (-0,4%), in controtendenza agli aumenti segnati negli altri maggiori paesi europei.

Nei primi 5 mesi dell'anno le vendite sui mercati esteri di prodotti dell'automotive (autoveicoli, carrozzerie e parti accessorie) made in Italy segnano una diminuzione del 4,2%. Dinamica negativa influenzata dal calo della domanda estera di autoveicoli (-9,0%) da cui si ricava il 57% del valore delle vendite estere del settore, realizzate principalmente verso il mercato degli Stati Uniti che mostra un'accentuata flessione dell'export (-23,9%). Va inoltre tenuto conto che il 40,5% delle vendite oltre confine di beni dell'automotive riguardano prodotti della componentistica auto, in salita del 3,3% a maggio 2019 e più richiesti da Germania, Francia e Polonia. Su questo fronte **preoccupa la frenata in corso della produzione manifatturiera tedesca** dovuto in particolar modo alle difficoltà che hanno investito il settore dell'automotive: a giugno 2019 la produzione auto in Germania segna una caduta del 17,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.





al sicuro
da ogni **imprevisto.**

Grazie alla convenzione



+



Un binomio
vincente



Nei limiti del massimale prescelto **questa polizza rende certo l'indennizzo delle spese sostenute per tutti i ricoveri, con o senza intervento chirurgico, in istituti di cura (pubblici e privati, nazionali od esteri) resi necessari da infortuni, malattie e gravidanze.** Sono compresi anche i ricoveri in regime di Day Hospital, Day Surgery ed intervento chirurgico ambulatoriale. La liquidazione delle spese può avvenire anche direttamente. Sono comprese anche le spese sostenute nei 90 giorni prima e 120 giorni dopo il ricovero. È prevista anche la copertura per le cure oncologiche, anche senza ricovero. Check up gratuito per gli assicurati di età superiore ai 30 anni.

Copertura estensibile al nucleo familiare con copertura gratuita per i minori di 10 anni.



Questa polizza rende certo il rimborso del mancato guadagno conseguente a ricoveri resi necessari da infortunio, malattia e parto compresi Day Hospital e Day Surgery, con la corresponsione di una diaria fino a 360 giorni l'anno ed in esclusiva una diaria per il periodo di convalescenza successivo al ricovero fino a 120 giorni senza limiti correlati (diaria disgiunta).



Questa polizza riconosce le spese giudiziali e stragiudiziali conseguenti a sinistri nell'ambito dell'attività dichiarata in polizza.

Possibilità di estendere la presente copertura anche alle controversie relative alla circolazione stradale, fino a 3 automezzi identificati in polizza.



Questa polizza rende certa la disponibilità di un capitale in caso di mancanza violenta e di invalidità permanente totale e parziale. Sono previsti anche indennizzi per inabilità temporanea, il rimborso delle spese sostenute ed una rendita vitalizia aggiuntiva per postumi invalidanti superiori al 60%. **Esclusive le supervalutazioni concesse per mancanza od invalidità e liquidazioni senza franchigia fino a 100.000 euro.** Tutte le coperture sono attive 24 ore su 24 e valide per gli infortuni che l'Assicurato subisca nello svolgimento delle attività principali e secondarie anche se svolte con l'ausilio di macchine.



Questa polizza tutela il patrimonio dell'impresa che sia tenuta a risarcire, quale civilemente responsabile, per i danni causati a terzi anche dai propri dipendenti in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi nello svolgimento dell'attività assicurata. Compresi in copertura anche i danni alle cose, trovantesi nell'ambito di esecuzione dei lavori, che per volume e peso non possono essere rimosse. Danno biologico senza franchigia. Danno postumo fino ad € 52.000, sempre compresi. Danni provocati/subiti dai subappaltatori sempre compresi. Massimale RCO fino ad € 1.500.000.



Questa polizza con massimali fino a 20 milioni di euro indennizza tutte le spese per danni provocati a terzi dalla circolazione dei mezzi personali e aziendali. Sono tutelati anche i danni diretti d'incendio, furto, atti vandalici ed eventi atmosferici. **Esclusiva la garanzia kasko totale con franchigia ridotta al 50% senza applicazione del degrado dovuto all'uso od alla vetustà nei primi 5 anni.**

Viene concesso l'uso in comodato di un apparato satellitare d'emergenza senza spese di installazione, gestione e smontaggio.

ERAV - ENTE REGIONALE DI ASSISTENZA VOLONTARIA

Tel. 011.8127030 - 10123 Torino - Via Andrea Doria, 15 (con ingresso da via Pomba 15).

ERAV - GENERALI ITALIA

Perchè aderire?

Le garanzie assicurative ed i relativi premi derivanti dalla convenzione con ERAV - GENERALI ITALIA sono riservati, in esclusiva, ai tesserati ERAV.

Salute

- rimborso delle spese per ricoveri Ospedalieri ed in Cliniche, in Italia ed all'estero, per interventi chirurgici e degenze per malattie, parto e infortuni senza scoperti o franchigie;
- diarie giornaliere riconosciute in caso di ricovero, per infortunio e malattia;
- copertura delle spese sostenute, per visite ed esami, prima e dopo il ricovero, compreso il riconoscimento disgiunto dei giorni di convalescenza;
- indennizzo forfettario -cash- per gravi interventi con una copertura fissa di € 5.000 ovvero € 10.000, con un costo particolarmente contenuto per persona.

Infortunati

capitale in caso di morte o invalidità permanente con riconoscimento di una rendita vitalizia e delle spese sanitarie sostenute.

R.C. terzi e dipendenti

per danni involontariamente cagionati a terzi in conseguenza di un fatto accidentale durante lo svolgimento dell'attività, con riconoscimento di una copertura postuma per gli installatori e manutentori d'impianti e con estensione delle garanzie ai fabbricati ove viene svolta l'attività, compresi i danni verificatisi dopo l'esecuzione dei lavori, nonché per furti o per incendi; garantiti i danni ai propri dipendenti e collaboratori;

Tutela Giudiziaria

comprende la copertura delle spese giudiziali e stragiudiziali;

R.C. Auto

Una copertura appositamente realizzata per artigiani, lavoratori autonomi, familiari e dipendenti che garantisce, attraverso condizioni contrattuali a tariffe vantaggiose la copertura in caso di incidenti con il proprio autoveicolo e con autocarri di portata sino a 60 q.li.

Le garanzie possono essere riservate anche per Incendio e Furto, Atti vandalici e Kasco.

Nasce per volontà di **Confartigianato Imprese Piemonte**, con il concorso delle **Associazioni Provinciali** ad essa aderenti, l'**Ente Regionale Assistenza Volontaria (E.R.A.V.)** con lo scopo di garantire ad artigiani, lavoratori autonomi e piccole imprese; coperture assicurative per malattia, interventi chirurgici, ricoveri e per responsabilità civile, infortuni, R.C. auto e integrazioni pensionistiche.

A distanza di 30 anni la Convenzione in atto con **GENERALI ITALIA** ha confermato la bontà dei prodotti assicurativi appositamente studiati ed integrati nel tempo per renderli sempre più aderenti alle richieste dei fruitori.

Il versamento della quota di iscrizione all'ERAV avviene attraverso le Agenzie di zona di GENERALI ITALIA.

Agenzie GENERALI ITALIA convenzionate ERAV

PROVINCIA di ALESSANDRIA

• ALESSANDRIA
Via XXIV Maggio, 41
15100 Alessandria (AL)
Tel. 0131/23.62.46
Fax 0131/23.62.45

• CASALE MONFERRATO
Via Roma, 78
15033 Casale Monferrato (AL)
Tel. 0142/77.68.1
Fax 0142/78.20.40

• TORTONA
Corso Romita, 23
15057 Tortona (AL)
Tel. 0131/81.67.11
Fax 0131/81.67.05

• VALENZA
Via Felice Cavallotti, 12
15048 Valenza (AL)
Tel. 0131/94.64.56
Fax 0131/94.62.98

PROVINCIA di ASTI

• ASTI
Via Bonzanigo, 32
14100 Asti (AT)
Tel. 0141/53.06.83-84-85
Fax 0141/59.30.75

PROVINCIA di BIELLA

• BIELLA
Via Pietro Micca, 31
13900 Biella (BI)
Tel. 015/25.28.111
Fax 015/27.102

PROVINCIA di CUNEO

• CUNEO
Via Cascina Colombaro, 35
12100 Cuneo (CN)
Tel. 0171/45.53.00
Mail: agenzia.cuneoviacascina.colombaro.it@generali.com

• ALBA
Piazza Cristo Re, 12
12051 Alba (CN)
Tel. 0173/28.38.88
Fax 0173/28.41.58

• BRA
Via Fratelli Vittone, 15
12042 Bra (CN)
Tel. 0172/41.20.68
Fax 0172/42.59.48

• MONDOVI
Piazza Mellano, 5/F
12084 Mondovì (CN)
Tel. 0174/42.38.4
Fax 0174/48.12.97

• SALUZZO
Corso Roma, 29/A
12037 Saluzzo (CN)
Tel. 0175/42.263
Fax 0175/24.88.53

PROVINCIA di NOVARA e VCO

• NOVARA
Corso Risorgimento, 73
28100 Novara (NO)
Tel. 0321/39.75.51
Fax 0321/39.37.36

• BORGOMANERO
Via Montale, 26
28021 Borgomanero (NO)
Tel. 0322/94.700
Fax 0322/95.58.35

• VERBANIA
Piazza San Vittore, 5
28921 Verbania (VB)
Tel. 0323/40.42.22
Fax 0323/53.082

PROVINCIA di TORINO

• TORINO CENTRO
Via Conte G. Bogino, 9
10123 Torino (TO)
Tel. 011/55.451
Fax 011/56.20.002

• TORINO GIULIO CESARE
Palazzo Teknodora
Lungo Dora Colletta, 75
10153 Torino (TO)
Tel. 011/43.43.895
Fax 011/43.86.049

• TORINO MIRAFIORI
Piazza Massaua, 4
10146 Torino
Tel. 011/77.75.009
Fax 011/77.40.834

• CIRIÉ
Via Andrea Doria, 14/18
10073 Cirié (TO)
Tel. 011/92.14.051
011/92.10.847
Fax 011/9205961

• IVREA
Corso Costantino Nigra, 38
10015 Ivrea (TO)
Tel. 0125/64.16.94
Fax 0125/40.155

• MONCALIERI
Via Vittime di Bologna, 3/5
10024 Moncalieri (TO)
Tel. 011/68.27.711
Fax 011/64.04.312

• PINEROLO
Corso Torino, 18
10064 PineroLO (TO)
Tel. 0121/377.301
Fax 0121/376.589

PROVINCIA di VERCELLI

• VERCELLI
Piazza P. Payetta, 4
13100 Vercelli (VC)
Tel. 0161/21.54.04
Fax 0161/25.94.25

• BORGOGESIA
V.le Duca D'Aosta, 51
13011 Borgosesia (VC)
Tel. 0163/200.500
Fax 0163/25.401

REGIONE VALLE D'AOSTA

• AOSTA
Via Garin, 1
11100 Aosta (AO)
Tel. 0165/27.81.11
Fax 0165/27.81.12



Il binomio vincente:



ANAGINA
Delegazione
Piemonte e Valle d'Aosta

Confartigianato Imprese Piemonte

Via A. Doria, 15 (con ingresso da via Pomba 15) - 10123 Torino
Tel. 011/8127500 - Fax 011/8125775 - info@confartigianato.piemonte.it

Associazioni

• ALESSANDRIA
Spalto Marengo
Palazzo Pacto
Tel. 0131/28.65.11
Fax 0131/22.66.00
infoartigiani@confartigianatoal.it

• AOSTA
Località Grand Chemin, 30
11020 Saint-christophe AO
Tel. 0165 361001
info@confartigianatovda.it

• ASTI
P.zza Cattedrale, 2
Tel. 0141/59.62
Fax 0141/59.97.02
info@confartigianatoasti.com

• BIELLA
Via Galimberti, 22
Tel. 015/855.17.11
Fax 015/855.17.22
biella@biella.confartigianato.it

• CUNEO
Via 1° Maggio, 8
Tel. 0171/45.11.11
Fax 0171/69.74.53
confartcn@confartcn.com

• PIEMONTE ORIENTALE
(NO-VCO-VC)
Via S. F. d'Assisi, 5/d
Tel. 0321/66.11.11
Fax 0321/62.86.37
info@artigiani.it

• TORINO
Largo Turati, 49
Tel. 011/506.21.11
Fax 011/506.21.00
info@confartigianatorino.it



La sostenibilità al centro del 39° congresso di Confartigianato Imprese Cuneo

La sostenibilità sta diventando sempre più parte integrante e determinante delle strategie delle imprese. Una presa di posizione netta nei confronti dell'impatto ambientale e sociale del proprio business significa allargare questa attenzione anche a tutti i partner della filiera produttiva, creando un sistema virtuoso che non si limita ad agire per l'immediato, ma punta ad orizzonti futuri. Su questo tema Confartigianato Imprese Cuneo ha scelto di centrare il suo 39esimo Congresso Territoriale svoltosi sabato 28 settembre a Cherasco presso l'hotel "La Porta delle Langhe". Partendo dal titolo **"Sostenibili. Il futuro nelle nostre mani"** l'incontro ha visto l'avvicinarsi di autorevoli relatori, ai quali è stato demandato il compito di declinare nei vari ambiti socio-economici il concetto di sostenibilità, quale valore imprescindibile per un'imprenditorialità moderna e responsabile. Con il coinvolgimento attivo della Consulta dei Mestieri, strategico organismo interno alla Confartigianato, presieduto dal fotografo fossanese **Sergio Cravero**, sono state presentate sul tavolo della discussione tre tematiche: "Quale futuro per le lavorazioni artigiane", "Territorio, alimentazione e sostenibilità", "L'accesso al credito per le micro, piccole e medie imprese. L'evoluzione", introdotte rispettivamente da altrettanti dirigenti dell'Associazione: **Ettore Basso**, presidente area

Impianti e vice presidente Consulta dei Mestieri; **Anna Maria Sepertino**, presidente area Alimentazione; **Ugo Arnulfo**, presidente area Meccanica. Ad approfondirne gli aspetti salienti sono intervenuti: **Mauro Colombo**, direttore Confartigianato Imprese Varese e amministratore FaberLab Varese; **Maurizio Spirito** della Fondazione Links di Torino; **Silvio Barbero**, vicepresidente UNISG Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo; **Gibi Mantelli**, amministratore della Venchi SpA; **Francesco Simone**, direttore generale di Artigiancassa e **Giorgio Draperis**, direttore generale della BBC Banca di Caraglio. Una vera e propria svolta "green" che l'Associazione ha voluto celebrare in modo concreto con la realizzazione di un apposito logo che richiama, attraverso il germoglio che nasce dalla terra, ad un pianeta "pulito" e di alcuni gadget promozionali creati con materiale riciclato. Dopo i saluti introduttivi di **Claudio Bogetti**, vice sindaco di Cherasco, e la nomina alla presidenza del Congresso di **Damiano Pietri**, presidente nazionale del Movimento Giovani Imprenditori di Confartigianato, la parola è passata a **Luca Crosetto** presidente di Confartigianato Imprese Cuneo. «La sostenibilità – ha spiegato il presidente **Crosetto** – va intesa come quell'approccio attraverso cui realizzare obiettivi economici di crescita positivi per società e am-





biente, facendo fronte al processo di globalizzazione in maniera bilanciata ed inclusiva. D'altra parte, competitività e sostenibilità non sono antagoniste. Le imprese che creano valore condiviso operano positivamente sia per il loro business che a livello ambientale. Lavorare in modo sostenibile significa innanzitutto essere responsabili e guardare non solo all'immediato, ma soprattutto al futuro nostro, del territorio e delle nostre famiglie. Le tre tesi oggi illustrate rappresentano degli asset su cui ogni imprenditore dovrebbe concentrarsi per migliorare non soltanto la sua azienda, ma anche l'ecosistema sociale ad essa collegato».

Ha affiancato il presidente Pietri nella moderazione degli interventi **Joseph Meineri**, direttore generale di Confartigianato Imprese Cuneo.

«Scopo della nostra organizzazione – ha dichiarato **Meineri** – è quello di accompagnare le imprese in un percorso culturale di crescita. Siamo convinti che il nostro ruolo debba proprio essere questo: intercettare le dinamiche economiche, e non solo, e aggregare gli interessi, gli obiettivi e le aspirazioni degli imprenditori, per offrire una visione di sviluppo per il tessuto economico e per territorio. Il nostro impegno è quindi quello di affiancare, giorno dopo giorno, gli imprenditori della provincia di Cuneo nella loro “idea di impresa”: sia

che vogliono crearne una, sia che vogliono migliorare quella già in attività».

Le conclusioni dei lavori sono state affidate a **Giorgio Merletti**, presidente nazionale di Confartigianato Imprese, il quale partendo dal concetto di sostenibilità come valore intrinseco alle imprese artigiane che con il loro lavoro svolgono un'importante opera di tutela del territorio, ha traslato il concetto anche sull'attuale politica che governa il nostro Paese evidenziando alcune criticità delle ultime normative: dall'ecobonus alla problematica delle accise sui carburanti fino al salario minimo.

«Il termine “sostenibilità” significa “durare a lungo” – ha dichiarato **Merletti** – e sarebbe quindi opportuno che tale concetto venisse ben compreso e applicato anche dai nostri politici. La lungimiranza delle azioni di Governo è una necessità per le nostre comunità e le nostre imprese. Un'imprenditorialità sana e vivace richiede progettualità a lungo termine, solo in questo modo è possibile disegnare un futuro più sostenibile».

A sottolineare l'impegno di Confartigianato Imprese Cuneo nel promuovere l'interazione dei valori “sostenibili” tra imprese e territorio, al termine degli interventi congressuali è stato consegnato a tutti i partecipanti un cadeau “verde”: un alberello di quercia dall'alto valore simbolico.

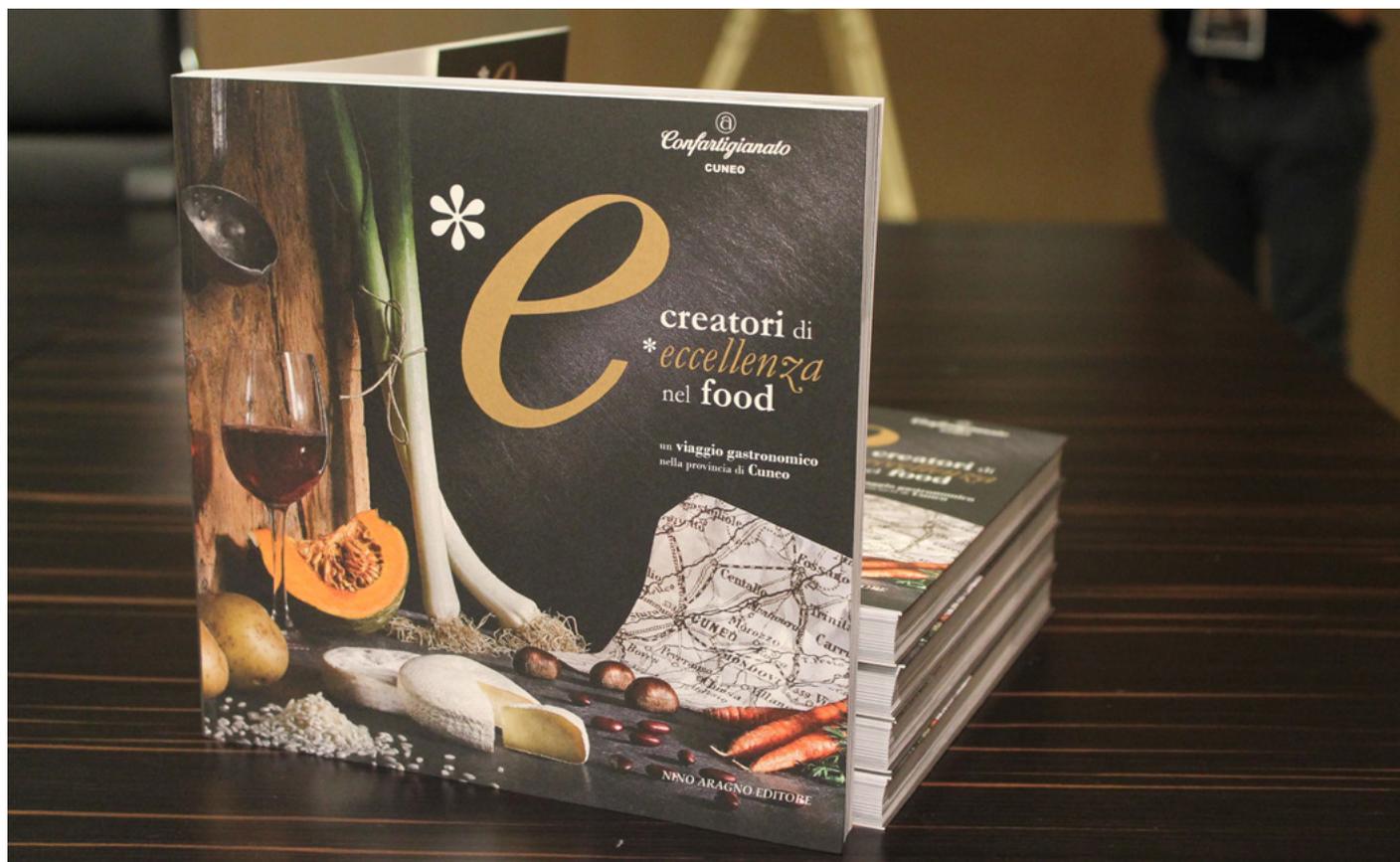




I “Creatori di Eccellenza” di Confartigianato Cuneo presentati al Senato

Il progetto “Creatori di Eccellenza” e la relativa guida “Un viaggio gastronomico in provincia di Cuneo”, realizzati quest’anno da Confartigianato Imprese Cuneo, sono stati presentati il 9 ottobre scorso, a Roma, nell’ambito di una Conferenza Stampa organizzata presso il **Senato della Repubblica**. «Proseguendo il percorso intrapreso nei precedenti “anni tematici”, - commenta **Luca Crosetto**, presidente territoriale di Confartigianato Cuneo - dedicati ai materiali utilizzati nel lavoro artigianale, la nostra Associazione quest’anno ha puntato i riflettori sulla figura dell’artigiano, con la sua abilità manuale e la sua creatività, celebrandone capacità e valore in uno dei comparti, quello del cibo, che ci rende “unici” nel mondo. Dopo le numerose presentazioni del progetto da noi organizzate in diversi eventi sul territorio cuneese, è ora un onore avere l’opportunità di illustrare la nostra iniziativa, che sta diventando un “progetto pilota” anche a livello nazionale, nella prestigiosa sede del Senato». Durante la conferenza, organizzata su impulso particolare dell’On. **Giorgio Maria Bergesio**, è stata presentata la Guida “Creatori di Eccellenza nel food”. Edito da **Nino Aragno Editore**, il volume si sviluppa come

un vero e proprio viaggio nella provincia Granda, alla scoperta di specialità tipiche, cuochi e ristoranti, imprese e prodotti del settore artigiano alimentare della provincia cuneese. Alla presentazione sono intervenuti **Alberto Cirio**, Governatore della Regione Piemonte, e **Cesare Fumagalli**, Segretario generale di Confartigianato Imprese nazionale. «Con l’anno tematico 2019 - commenta **Joseph Meineri**, direttore generale di Confartigianato Imprese Cuneo - la nostra Associazione intende sottolineare come la capacità artigianale si possa declinare in modo trasversale nel contesto economico locale. Abbiamo scelto di partire dal comparto alimentare, apprezzato a livello internazionale, perché nella trasformazione delle materie prime emerge in modo indiscutibile l’abilità dei cuochi, artigiani a tutti gli effetti di rara bravura e di grande tecnica. Stiamo promuovendo il progetto “Creatori di Eccellenza”, ora anche identificabile come “marchio di qualità”, durante convegni, incontri ed eventi fieristici tra i più importanti del nord Italia, per diffondere sempre di più quel “Valore Artigiano” che da sempre rappresenta una delle più importanti cifre distintive del nostro Paese».





Al via “FabLab Kids”, laboratori tecnologici per bambini organizzati da Confartigianato Cuneo e FabLab Cuneo

Laboratori per imparare a pensare e sperimentare in maniera collaborativa e a ragionare in modo sistematico, comprendendo i rapporti di causa effetto e sviluppando il pensiero logico.

Questo lo “spirito” dei “**FabLab Kids**”, laboratori tecnologici per bambini organizzati da **Confartigianato Cuneo e FabLab Cuneo** (il laboratorio di fabbricazione digitale “incubato” dall’Associazione e facente parte della più ampia rete mondiale dei FabLab, aderente al circuito ufficiale della prestigiosa università MIT di Boston).

«Negli ultimi anni – spiega **Alessandro Marcon, referente di FabLab Cuneo** - stiamo assistendo a una vera e propria rivoluzione nel mondo dell’educazione scientifica e dello storytelling educativo. Per identificarla viene spesso usato l’acronimo inglese STEAM (Science, Technology, Engineering, Art e Math). Le attività di “FabLab

Kids” potranno consistere nel semplice assemblaggio ma anche nella progettazione e realizzazione di un piccolo oggetto. I bambini, come piccoli artigiani, possono immaginare e al tempo stesso vedere realizzati oggetti altamente personalizzati oppure di crearne di nuovi attraverso la tecnologia digitale. Possono così seguire per intero il percorso che conduce l’idea a trasformarsi in un manufatto».

Le attività sono pensate per i bambini e ragazzi dai 6 ai 18 anni per imparare sperimentando, grazie alla tecnologia e agli strumenti della fabbricazione digitale. Un’officina di creatività per avvicinare bambini e giovani ai temi della “condivisione dei saperi” (Open Source), della “fabbricazione digitale” (digital fabrication), del “far da sé” (DIY, Do It Yourself), dell’autoproduzione e della personalizzazione, con attività studiate ad hoc.

Confartigianato
CUNEO

FABLAB CUNEO
LABORATORIO DI FABBRICAZIONE DIGITALE

- CODING
- ELETTRONICA
- MODELLAZIONE 3D
- LASER CUT
- STAMPA 3D
- CREATIVITÀ

DAI 9 ANNI AI 14 ANNI

FABLAB KIDS
LABORATORI TECNOLOGICI PER BAMBINI

Da Ottobre 2019 a Marzo 2020 - 15 incontri - Cuneo presso Ping

PINGca
PENSAREINGRANDA

Per informazioni su modalità svolgimento ed iscrizione rivolgersi a: segreteria@fablabcuneo.it tel: 3385096839



Gli stilisti artigiani piemontesi sfilano a Sanremo

Prosegue il rapporto virtuoso tra Confartigianato Imprese Piemonte, la moda e Sanremo. Anche quest'anno **Confartigianato Imprese Piemonte e Confartigianato Biella hanno organizzato una sfilata di moda che si è svolta sabato 28 settembre presso la scalinata esterna del Casinò di Sanremo**. Un appuntamento ormai fisso che declina la bellezza delle creazioni sartoriali con il fascino evocato da una città come Sanremo che rappresenta la bellezza canora e paesaggistica.

L'evento, realizzato nell'ambito della manifestazione **“Sanremo Canta Napoli”**, ha visto sfilare le creazioni realizzate da 9 imprese artigiane: **Torino (1), Cuneo (2), Biella (3), Novara (1), Gallarate (1) Savona (1)**.

La passerella, che ha presentato in anteprima alcuni capi della collezione autunno-inverno 2019-2020, maschile e femminile, è stata presentata da **Cristiano Gatti, Presidente di Confartigianato Biella**.

La moda, un settore trainante per l'economia regionale e nazionale, conosciuto ed esportato in tutto il mondo e che come pochi è espressione di un intrinseco valore artistico. **Nel 2018**, verso i mercati esteri, sono volati prodotti del “fashion piemontese” per un valore di 5 miliardi e 987 milioni. Il merito è delle **2.221 imprese del Piemonte, di cui 1.621 artigiane; queste ultime rappresentano il 70,2% delle attività produttive del settore**. Da non dimenticare come su un totale di **11.535 addetti, ben 5.579 vengono dalle**

realità artigiane. Le esportazioni nazionali hanno superato i **66 miliardi di euro**, con una tendenza di una crescita del 2,6 per cento in un anno, quasi il doppio della media europea.

“Simbolo del made in Italy, la moda rappresenta il fiore all'occhiello della tradizione manifatturiera artigiana italiana – spiega **Cristiano Gatti, Presidente di Confartigianato Biella** – tantissime sono le creazioni sartoriali eseguite a regola d'arte, calzature realizzate con materiali pregiati e accessori su misura. Pezzi unici, che tutto il mondo ci invidia. Non dobbiamo nascondere, però, che le produzioni sartoriali sono state spesso sacrificate ai prodotti omologati o alle griffe internazionali, anche se i pezzi unici dei nostri artigiani, realizzati a mano con prodotti di alta qualità vengono apprezzati in ogni parte del mondo.”

“La sartoria artigianale è un settore ancora vivace – sottolinea **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Piemonte** – e quella del sarto è una professione completa che viene riscoperta dai giovani che vogliono coniugare la tecnica sartoriale all'estro creativo e all'innovazione. Naturalmente è fondamentale il ruolo delle istituzioni pubbliche che svolgono attività volta all'internazionalizzazione delle aziende italiane. Ritengo, dunque che anche per la moda siano necessari interventi affinché il settore possa proseguire un percorso virtuoso che porti l'eccellenza italiana e del Piemonte a essere conosciuta e venduta in tutto il mondo”.





Settimana del sociale di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale

Oltre quaranta eventi in dieci città di tre province: sono i numeri della terza “Settimana del sociale” che Confartigianato Imprese Piemonte Orientale ha organizzato in collaborazione con Comuni, associazioni, scuole e forze dell’ordine.

Gli appuntamenti hanno animato un ricco calendario, dal 20 al 27 ottobre a Novara, Borgomanero, Galliate, Granzo, Cameri, Verbania, Santa Maria Maggiore, Domodossola, Vercelli e Trino (dove è stata inaugurata la nuova sede dell’associazione).

Gli argomenti sono stati i più diversi, toccando temi come la sicurezza contro le truffe, le astro-bufale smascherate dallo scienziato Luca Perri, alle biotecnologie, alla Costituzione, al welfare aziendale, alle opportunità di credito



per gli imprenditori: gli incontri hanno offerto momenti di confronto, svago e riflessione a studenti, pensionati, artigiani, famiglie e rappresentano il contributo che l’associazione manifesta verso le comunità in cui da decenni vive e opera. Tra gli appuntamenti valore particolare ha assunto la donazione di un ecocardiografo all’ospedale Maggiore di Novara (obiettivo raggiunto grazie ai contributi di Ancos), il restauro

della targa che ricorda i Caduti del Novara Calcio allo stadio Patti di via Alcarotti, le campagne per uno stile di vita sano e contro lo spreco alimentare e il confronto con le forze dell’ordine e la prefettura sul tema delle truffe perpetrate (soprattutto agli anziani) attraverso telefonate, mail o proposte di contratti con clausole capestro.

Impegno di LILT e Confartigianato per il benessere in oncologia

Prosegue l’impegno delle estetiste e degli acconciatori di Confartigianato per il benessere in oncologia, nome del progetto condiviso con LILT, Lega italiana lotta contro i tumori ma soprattutto impegno morale dei professionisti dell’estetica e dell’acconciatura. Dopo il corso di qualifica conclusosi lo scorso giugno, nei giorni scorsi nella sala di attesa del Day Hospital di Oncologia dell’Ospedale Maggiore della Carità di Novara, estetiste e acconciatori sono stati a disposizione dell’utenza per consulenza su accon-



ciature, sistemazione parrucche, taglio e acconciatura, massaggi mani e piedi, trucco, smalto unghie e consulenza su estetica e prodotti. Sono state allestite due postazioni per l’acconciatura e tre per l’estetica.

L’iniziativa ha visto insieme LILT Novara Onlus, Comune di Novara, Confartigianato Imprese Piemonte Orientale, Azienda Ospedaliera Maggiore della Carità e si è inserita nella Campagna Ottobre in Rosa che annualmente LILT promuove per sensibilizzare sui temi della malattia, prevenzione e stili di vita.



Al via 'Fatti Ad Arte' in mostra le opere dei maestri artigiani

Dal 25 al 27 ottobre **Biella Piazza** ha ospitato nei suoi suggestivi palazzi, la **terza edizione** di **'Fatti Ad Arte'**, organizzata dall'Associazione omonima e promossa da **Confartigianato Biella**. Fatti ad Arte ha presentato, nella splendida cornice degli storici Palazzi La Marmora e Ferrero, l'arte artigiana dei grandi maestri del fare umano, dove talento, manualità e sperimentazione creano valore culturale ed economico, dove tradizione e innovazione sono in perfetta sintonia.

L'esposizione ha presentato i grandi maestri d'arte provenienti da tutta Italia, testimoni con il loro saper fare, del valore dell'artigianato italiano, eccellenza apprezzata nel mondo intero, espressione di quel patrimonio di bellezza che partito dalle botteghe rinascimentali, racchiude ancora oggi arte, storia, cultura e tradizione. Un luogo per l'artigianato artistico di eccellenza.

E' stato il "Polo Culturale di Biella Piazza" ad ospitare la terza edizione di "Fatti ad Arte". Il Polo è costituito da **Palazzo La Marmora, Palazzo Ferrero e Palazzo Gromo Losa**: i tre palazzi e il centro storico di cui sono parte diventano un unico spazio dove la cultura prende vita. Ospitano eventi in spazi senza più confini tra luogo pubblico e di-

mora privata, aprendo giardini storici e terrazze, facendo da connessione tra la piazza medievale e le corti, tra la strada e la casa museo. Un intreccio di spazi che è anche un mescolarsi di storie. Perché ogni Palazzo ne ha una diversa da raccontare e, insieme, ampliando lo sguardo, queste storie si fondono con quelle della città di Biella e del suo paesaggio naturale e si lega con il distretto tessile di Biella che mette insieme, dalla sua nascita, perizia artigiana, genio imprenditoriale e passione per la qualità. Un progetto di sistema che dialoga con tutto il Biellese e che aspira a contribuire al rilancio della città tutta. "Fatti ad Arte" si inserisce in questo contesto, con una proiezione che vede il Piazza fondersi con questa vocazione non solo nel momento espositivo ma con la possibilità di diventare sede di corsi e di attività durante tutto l'anno, MAC Mestieri d'Arte Contemporanei, ha infatti trasferito la sua sede e i suoi laboratori proprio al Piazza, in un'ottica di diffusione e valorizzazione del mestiere artigiano iniziando una stretta collaborazione con UPBeduca. Proprio durante l'evento di Fatti ad Arte è stato inaugurato il nuovo laboratorio di Falegnameria e Restauro, nella prestigiosa sede di Palazzo La Marmora.



Palazzo La Marmora - Palazzo Ferrero

BIELLA 25-26-27 ottobre 2019

I Palazzi Storici ospitano



I designers biellesi in Cina

Confartigianato Biella ha organizzato per la terza volta, in seguito agli accordi commerciali siglati con **CCPITEX** (la società promotrice dei massimi eventi fieristici in campo tessile in Cina), e con **ITAWAY**, (artefice della costruzione di una delle più grandi piattaforme commerciali cinesi), una missione commerciale in Cina, coinvolgendo le aziende italiane del settore manifatturiero. La missione si è articolata in diverse tappe prevedendo in tutte le città una prima fase di incontri bilaterali tra le aziende italiane e gli operatori cinesi ed una seconda fase di visita alle realtà produttive e commerciali locali.

Wuhan è stata scelta come prima tappa della missione, in quanto centro nevralgico per la grande distribuzione organizzata, e dove nel nuovo quartiere di **Hannan** sorgerà il **centro commerciale di Itaway** pronto ad ospitare le eccellenze artigiane italiane.

Il sindaco e i membri di governo della città **Hefei**, seconda tappa, hanno accolto e ringraziato la **Delegazione Italiana** sottolineando l'importanza che il **Sistema Moda Italiano riveste per l'altissima qualità dei prodotti**, accompagnandola nei cantieri dove verrà costruita una seconda piattaforma di Itaway.

La tappa più importante è stata sicuramente **la fiera di Nanjing**, capitale della provincia di **Jiangsu**, dove il settore tessile conta 4 milioni di addetti con un giro di affari di 190 milioni di euro.

“I nostri imprenditori –afferma **Cristiano Gatti, presidente di Confartigianato Biella** –sono arrivati qui con uno scopo preciso: incontrare potenziali soci, stringere legami con futuri distributori, fare rete con aziende locali”.

Al **21° Jiangsu Fashion Week** le imprese artigiane **Annamarinella, Adele Calvani e Shamur** erano le uniche aziende europee: al termine del défilè gli organizzatori hanno invitato sul palco **Cristiano Gatti**, accendendo l'attenzione sui designer Biellesi che già collaborano con i brand cinesi grazie all'operato di **Confartigianato Biella**. Nei giorni a seguire la delegazione è stata ospite a **Hai'an** ad un incontro b2b con le aziende del luogo e ad tavolo di confronto, presieduto dal sindaco, incentrato sul futuro del tessile biellese e cinese. Ad **Hai'an**, inoltre vi è la sede del Museo Italia-Cina, grande segno del fascino che la nostra patria esercita sui cinesi.

Il rientro a **Shanghai** ha segnato la fine della missione.





“Dieta territorio”

i risultati del progetto di Confartigianato Torino pubblicati sulla prestigiosa rivista “Diabetes & Metabolism”

La prestigiosa rivista scientifica “Diabetes & Metabolism” ha pubblicato i risultati del Progetto ideato da Dino De Santis, Presidente di Confartigianato Torino “Dieta territorio: stile alimentare, stile di vita”, realizzato con il contributo della Camera di commercio di Torino e in collaborazione con un’equipe di medici: il diabetologo Claudio Amè, il neurologo Gianluca Isoardo, che ha coordinato i lavori scientifici, l’agronomo Alessandro Felis, che ha coordinato il progetto, mentre l’elaborazione dati è stata curata dal Professor Giuseppe Migliaretti.

Si tratta di uno studio che ha evidenziato un importante miglioramento dello stato di salute, sia da un punto di vista fisico sia psicologico, attraverso l’osservanza di una alimentazione basata sui prodotti artigianali del territorio. Il periodo di monitoraggio del regime alimentare controllato è stato di circa 6 mesi.

Il progetto ha preso in esame 159 soggetti sani volontari, la maggior parte dipendenti di UniCredit di Torino, suddivisi in due fasce: soggetti che hanno seguito un regime alimentare che prevedesse l’acquisto di alcune tipologie di cibo provenienti, prevalentemente, da prodotti locali privi di additivi e soggetti che hanno seguito il proprio regime alimentare abituale.

Lo studio ha valutato le differenze nei parametri metabolici e psicologici tra i due gruppi: il primo ha consumato nel periodo di studio cioccolato, biscotti, pasticceria, salumi e pasta fresca acquistati da produttori locali insieme a prodotti di altra pro-

venienza, mentre il secondo gruppo ha acquistato i medesimi prodotti alimentari (cioccolato, biscotti, pasticceria, salumi, e pasta fresca) dalla grande distribuzione. L’adesione a regime alimentare è stata

soddisfacente in entrambi i gruppi e il contenuto calorico degli alimenti acquistati presso produttori locali e grande distribuzione non era differente.

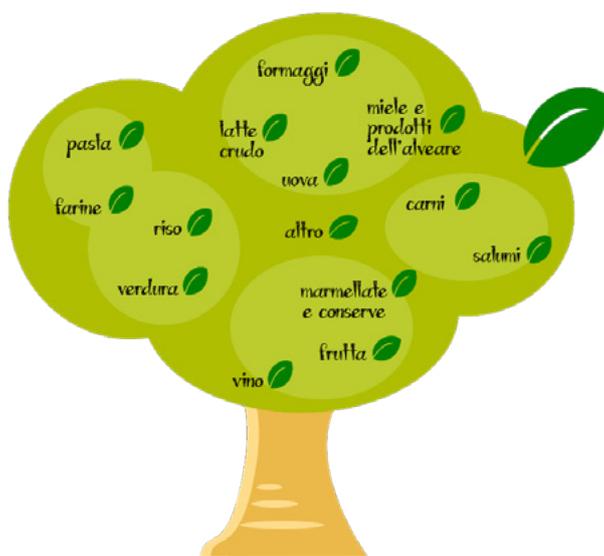
Dopo i 6 mesi di studio è stata rilevata una differenza in favore del primo gruppo (che si è alimentato prevalentemente con i prodotti del territorio) nella glicemia a digiuno e nell’indice di resistenza all’insulina. In entrambi i gruppi sono diminuiti

il sodio plasmatico ed il body mass index ma solo nel gruppo che ha acquistato prodotti locali è stata riscontrata una significativa diminuzione del tessuto adiposo viscerale, della pressione sistolica e dei valori della scala di Beck (che valuta la depressione del tono dell’umore).

Occorre, inoltre, sottolineare che tutti i parametri migliorati con il consumo di prodotti locali sono fattori di rischio importantissimi per le malattie cardio e cerebrovascolari e importanti determinanti della disabilità nella popolazione in generale.

Gli esami che hanno permesso di valutare le modificazioni metaboliche connesse con il consumo degli alimenti a km zero, che sono stati effettuati all’inizio del percorso e alla fine, sono stati offerti gratuitamente.

Scopo del progetto è stato quello di verificare la correlazione tra l’alimentazione a km zero e l’influenza su alcuni parametri metabolici e psicologici in un campione di popolazione. In pratica,





oltre ai vantaggi organolettici, economici, sociali e ambientali, alimentarsi in modo consapevole significa anche tutelare la propria salute e il benessere personale. Vivere meglio e più sani significa anche ricorrere in misura minore all'uso dei farmaci, con tutti i vantaggi personali ed economici che ne conseguono.

“Il cibo è un trait d'union tra le persone e il loro benessere con le risorse naturali, la terra e la biodiversità - commenta **Dino De Santis, Presidente di Confartigianato Torino** - Pianificare il sistema alimentare puntando su qualità, tipicità e produzione locale diventa strategico per agire sulla salvaguardia della salute e dell'ambiente.” “Acquistando da produttori locali e per di più presso strutture artigianali o contadine - conclude **De Santis** - si favorisce inoltre la sopravvivenza di piccole realtà, a volte di tradizione, il che significa sostentamento

per intere famiglie e radicamento sul territorio di intere comunità”.

“La Camera di commercio di Torino ha finanziato questo progetto ambizioso e innovativo, finalizzato ad indagare la correlazione tra un'alimentazione a km0 e il benessere psicofisico delle persone - spiega **Vincenzo Ilotte, Presidente della Camera di commercio di Torino**. - I risultati scientifici confermano oggettivamente un'opinione già diffusa tra cittadini e operatori: il consumo di prodotti locali rappresenta un investimento vantaggioso per diversi motivi. Non solo per la genuinità dei prodotti, i costi competitivi, e lo sviluppo del tessuto economico locale fatto di piccoli produttori, artigiani e commercianti, ma anche per la salvaguardia della salute della nostra comunità, come dimostrato oggi dai buoni parametri clinici e psico-fisici del campione coinvolto nell'analisi”.





 **FONDartIGIANATO**

aderire
FABENE

**LA FORMAZIONE
PROFESSIONALE
UTILE A DIPENDENTI
E IMPRESE
DELL'ARTIGIANATO**



ADERISCI A
FONDARTIGIANATO
www.fondartigianato.it


Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE

 **CNA** Piemonte

 **CASARTIGIANI**
Piemonte

CGIL

PIEMONTE

 **CISL**
PIEMONTE

 **UIL**
PIEMONTE



ANAP: Assemblea e nuova Giunta Regionale

L'Assemblea Regionale ANAP, presieduta da **Giuseppe Ambrosoli** che ha guidato il gruppo regionale negli ultimi 4 anni, si è riunita il 23 settembre presso la sede di Confartigianato Imprese Piemonte.

Durante i lavori è stata eletta la **nuova Giunta regionale** ai sensi del nuovo statuto e regolamento nazionale ANAP. Erano presenti: il **Segretario nazionale ANAP Fabio Menicacci** ed il **Past President regionale ANAP Luigi Saroglia** ed il **Segretario regionale di Confartigianato Imprese Piemonte Carlo Napoli**.

La neo eletta Giunta Esecutiva ANAP Piemonte che si è autoconvocata il 23 settembre, presso la sede di Confartigianato Imprese Piemonte, dopo l'Assemblea regionale, ha provveduto all'elezione del **Presidente nella persona di Adriano Sonzini (Piemonte Orientale)**. **A seguire sono stati nominati: Giuseppe Falcocchio (Torino) quale Vice Presidente Vicario e Giuseppe Capra (Alessandria) quale Vice Presidente.**

La Giunta nomina inoltre **Erika Merlucchi** quale **coordinatore regionale**.





Festa regionale ANAP: una giornata speciale

Il 12 ottobre scorso si è svolta la consueta festa Regionale dei soci ANAP, l'Associazione Nazionale Anziani e Pensionati costituita all'interno di Confartigianato Imprese Piemonte. Quest'anno l'evento è stato organizzato di concerto con ANAP Torino e Confartigianato Imprese Torino. La festa ha avuto inizio nel suggestivo Castello Cavour di Santena; dopo i saluti dei vertici ANAP e delle Autorità locali, i partecipanti sono stati intrattenuti con una visita guidata al Museo del Castello. Ricco di arredi importanti, biblioteca e archivi, il complesso - abitazione della famiglia di Camillo Benso - oggi divenuto uno dei Castelli più importanti del Piemonte, costituisce un unicum straordinario di arte e cultura, una struttura monumentale che, nell'assoluta inscindibilità delle componenti di architettura, di oggetti d'arte e di testimonianze storiche, rappresenta uno dei più grandi patrimoni della storia del nostro Paese, custode anche della tomba del primo statista d'Italia.

Dopo l'approfondimento culturale del mattino, la delegazione si è trasferita per il tradizionale pranzo presso il ristorante "Carletto" di Pecetto. Ad aprire il momento più conviviale della giornata i saluti del neo eletto **Presidente regionale ANAP Adriano Sonzini**: «Mi fa piacere constatare che in tanti abbiano voluto testimoniare con la propria presenza l'affetto all'Associazione. Una giornata

speciale per i pensionati ANAP di Confartigianato, che ci rende ancora una volta orgogliosi di essere parte di una grande associazione che sa unire le imprese e le persone, i giovani e gli anziani, gli uomini e le donne. Noi soci siamo una forza sociale rilevante, siamo una presenza costante, attiva e preziosa. Mai come oggi gli anziani sono protagonisti della società, impegnati in un universo variegato di attività, viaggi, iniziative e convivialità e i numeri del Piemonte confermano la vitalità della nostra Associazione: 21.300 Soci, mentre a livello nazionale i Soci sono 218.000». **Il Presidente Sonzini ha concluso ringraziando il direttivo di ANAP Torino e il Presidente Giuseppe Falcocchio** per essersi adoperati con tanto spirito nell'organizzazione della giornata.

Alla festa, che ha visto la partecipazione di circa 300 artigiani pensionati di tutto il Piemonte, sono intervenuti anche il **Presidente nazionale ANAP Gianpaolo Palazzi** ed i **Presidenti provinciali ANAP del Piemonte**. Erano inoltre presenti **Dino De Santis** (Presidente Confartigianato Imprese Torino), **Giovanna Pilotti** (Coordinatrice Confartigianato Imprese Torino), **Erika Merlucchi** (neo Coordinatrice regionale ANAP), **i funzionari territoriali ANAP e Carlo Napoli, Segretario regionale di Confartigianato Imprese Piemonte**.





Banca dati FGAS: ulteriori funzioni in attivazione

Il D.P.R. 146/2018 prevede che, a decorrere dal 25 settembre, l'impresa certificata ovvero, nel caso di imprese non soggette all'obbligo di certificazione, la persona certificata, comunicano per via telematica alla Banca dati FGAS, entro 30 giorni dalla data dell'intervento di installazione, del primo intervento di controllo delle perdite, di manutenzione o di riparazione e dello smantellamento, le informazioni previste dall'articolo 16 del D.P.R.. Vanno comunicati tutti gli interventi svolti su apparecchiature fisse di refrigerazione, condizionamento e pompe di calore e antincendio, celle frigorifero installate su camion e rimorchi e commutatori elettrici contenenti FGAS.

L'area Comunicazione interventi è attiva dal 18 settembre, sul portale Banca Dati FGAS (link a <https://bancadati.fgas.it>). A partire dal 6 settembre, i soggetti obbligati alla comunicazione degli interventi dovranno richiedere al Registro FGAS le credenziali che consentono l'accesso alla Banca Dati e la comunicazione: la richiesta va effettuata trasmettendo una richiesta abilitazioni, via telematica, dal sito www.fgas.it accessibile con firma digitale del legale rappresentante dell'impresa o di un suo delegato. Le credenziali vengono richieste dalle imprese certificate oppure dalle imprese non certificate per conto del proprio personale certificato.



Appuntamento con Restructura

Segnaliamo per le aziende e gli operatori interessati a partecipare come espositore o come visitatore che la nuova edizione di Restructura si terrà dal 14 al 17 novembre 2019 presso l'Oval di Lingotto Fiere a Torino. Restructura intende confermare come vetrina privilegiata di confronto fra i professionisti del settore e fornire al tempo stesso ai clienti professionali un ampio ventaglio di opportunità e soluzioni per la ristrutturazione della propria casa.

Per l'ingresso gratuito collegarsi al seguente link:

<http://www.restructura.com/accredito/908/operatori-professionali>

TAVOLA ROTONDA

Edifici ad energia quasi zero (nZeb) e riqualificazione energetica del costruito: le novità del settore e le opportunità per le imprese impiantistiche.

Cessione del credito e sconto in fattura: le novità del d.l. 34/2019 (Decreto crescita)


Confartigianato
Imprese

IMPIANTI


Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE

IMPRESA

Restructura

(Lingotto Oval)

Sala Gropius

Via Mattè Trucco 70, Torino

15 novembre 2019 | ore 14.00



L'Evento è dedicato alle imprese artigiane del settore Impiantistico (Elettricisti, Bruciatoristi, Termoidraulici, Frigoristi e Antennisti elettronici) e a Ingegneri e Periti Industriali e vuole essere un'occasione, con un evento di livello nazionale, per approfondire la conoscenza delle disposizioni normative in materia impiantistica che interesseranno da qui a poco gli edifici di nuova costruzione a consumo energetico quasi a zero (nZEB), per evidenziare le sinergie necessarie tra progettisti e costruttori degli edifici e tra progettisti e installatori degli impianti; per comprendere quale sarà l'immediato futuro delle nuove tecnologie e metodologie di impianti applicate a tali edifici e quali saranno le normative regionali e nazionali che riguarderanno più da vicino gli interventi di riqualificazione energetica dei fabbricati esistenti. Un'occasione, quindi, a tutto tondo per illustrare, condividere, discutere e approfondire in maniera semplice, diretta ed efficace, temi che interessano il futuro dell'attività imprenditoriale nel settore impiantistico, con lo scopo di trasmettere ai partecipanti informazioni e nozioni corrette e pratiche, con un taglio dato agli interventi sempre in termini propositivi ed evidenziando le opportunità di mercato che le imprese artigiane possono cogliere, valorizzando il loro ruolo all'interno dell'intera filiera. Per fare questo, abbiamo individuato quali relatori i più alti profili oggi esistenti in campo regionale e nazionale in materia di sviluppo e sostenibilità energetica applicata agli edifici.

I lavori si articoleranno in due sezioni:

Ore 14 - REGISTRAZIONE PARTECIPANTI

Ore 14,15 - Avvio dei lavori e saluti iniziali

Giorgio FELICI | Presidente Confartigianato Imprese Piemonte

Claudio PAVAN | Presidente Nazionale Confartigianato Impianti

PRIMA SEZIONE:

Ing. Arch. Luca ROLLINO | Consulente Gruppo24Ore in materia energetica, tecnologica ed ambientale

Cosa significa nZEB e riqualificazione energetica del costruito; termini e obblighi previsti dalle norme nazionali e regionali vigenti; opportunità per le imprese artigiane

Arch. Giovanni NUVOLI | Funzionario Settore Sviluppo energetico sostenibile della Regione Piemonte

nZEB: quale mercato

Ing. Giuseppe ZULLI | Funzionario Settore Emissioni e rischi ambientali della Regione Piemonte

Riqualificazione energetica e miglioramento della qualità dell'aria

Ing. Lidia TULIPANO | Segretario della Commissione Energia e Impianti Tecnologici dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino

Le tecnologie impiantistiche nell'edificio nZEB

Diego PASTORE | Associazione KNX Italia

Automazione e integrazione degli impianti

Per. Ind. Claudio GUASCO | Presidente Consiglio nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati

Le opportunità della collaborazione tra professionisti e installatori

Ing. Andrea BAUCHIERO | Coordinatore della Commissione Energia e Impianti Tecnologici dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino

Case History : Applicazioni pratiche di riqualificazione energetica del costruito in ambito civile, terziario ed industriale

Ing. Roberto TORREGGIANI | Giacomini S.p.A.

Nuove tecnologie applicate ai moderni impianti di climatizzazione

Ing. Ferdinando MASSARELLA | ABB S.p.A. - ABB SACE

Nuove tecnologie per l'energia e l'automazione negli Edifici ad energia quasi zero

SECONDA SESSIONE:

Ing. Daniela SCACCIA | Responsabile Nazionale Confartigianato Impianti

Cessione del credito e sconto in fattura secondo le nuove disposizioni del d.l. 34/2019: criticità e proposte confederali

Rappresentanti imprese artigiane:

Giacomo DE NICOLA VOLPE | Presidente Nazionale Confartigianato Bruciatoristi

Adriano STOCCO | Presidente Nazionale Confartigianato Elettricisti

Dario DALLA COSTA | Presidente Nazionale Confartigianato Termoidraulici

Strumenti e soluzioni per le imprese artigiane per affrontare l'evoluzione del mercato e coglierne le opportunità. Un nuovo paradigma.

Dibattito con interventi dalla sala

Moderatore: Ing. Arch. Luca ROLLINO | Consulente Gruppo24Ore in materia energetica, tecnologica ed ambientale

Ore 18,30 - Chiusura dei lavori

SEGUE APERTIVO

Evento organizzato con il supporto di



In collaborazione con



In convenzione con



Convention trasporti 2019

“Il governo mantenga gli impegni per sostenere la competitività del settore trasporto merci”. Dalla crisi sono uscite imprese di autotrasporto merci che continuano a lottare per essere competitive. Ed oggi la sfida della competitività, della redditività si vince puntando anche sulla sostenibilità ambientale e sulla riqualificazione delle imprese nella filiera logistica. Sono questi i temi che hanno dominato la convention nazionale di Confartigianato trasporti organizzata a Roma il 13 settembre scorso.

Il presidente nazionale di Confartigianato Trasporti,

Amedeo Genedani, ha sollecitato il Governo su continuità di impegno su più fronti: gli incentivi per rinnovare il parco veicolare e ridurre l'impatto ambientale favorendo la transizione ecologica del settore, controlli severi e mirati per contrastare la concorrenza sleale degli operatori irregolari, la semplificazione delle regole. Qualificato l'intervento di **Maria Teresa Di Matteo, presidente dell'Albo Nazionale Autotrasporto,** che ha assicurato sull'impegno costante del Ministero di sempre al fianco delle imprese e delle associazioni che queste rappresentano.



Congiuntura negativa per l'economia italiana

Luci e ombre nel trend dell'economia italiana del primo semestre dell'anno. I dati Istat rielaborati dall'**Ufficio studi Confartigianato** mostrano, oltre alla crescita zero del PIL nel secondo trimestre 2019, a fronte del +0,2% della media Eurozona, due **tendenze diverse** per i settori produttivi. Tendenze 'spinte' da provvedimenti che per impianti e macchinari hanno favorito gli investimenti delle imprese e per le costruzioni li hanno frenati. In particolare, il **ripristino del superammortamento** ha sostenuto una crescita congiunturale del 5,3% degli **investimenti in impianti e macchinari**, dopo il calo dell'1,7% nel primo trimestre dell'anno contestuale alla mancata proroga dell'incentivo fiscale nella legge di bilancio 2019.

Di segno opposto, invece, la situazione nelle **costruzioni**. Dopo quattro trimestri consecutivi di crescita, gli investimenti tornano in territorio negativo (-0,4%). Tale andamento preoccupa particolarmente le micro e piccole imprese – che in Italia determinano l'88,9% dell'occupazione del comparto, ben 13,6 punti superiore al 75,3% della media Ue – anche a causa dello **spiazzamento subito nel settore degli interventi incentivati**

dall'ecobonus. Una nostra analisi sullo sconto in fattura evidenzia che una impresa tipo di cinque addetti specializzata su questo segmento di mercato, non avendo capienza per praticare tale sconto, deve rinunciare al 58% dei lavori. A fronte di un calo della domanda, si registra una riduzione dello 0,5% del **valore aggiunto delle costruzioni**.

Il calo dell'attività nel comparto manifatturiero, intrecciato con la minore domanda proveniente dalla Germania si concretizza in una flessione dello 0,4% del **valore aggiunto di manifattura, estrattivo, energia e utilities**.

Il **valore aggiunto dei servizi** sale di un limitato 0,1%, con un contributo positivo per attività professionali (+1%), attività artistiche, di intrattenimento e gli altri servizi (+0,4%) e attività immobiliari (+0,3%), mentre è stazionario il valore aggiunto del comparto di commercio, riparazione di veicoli, trasporto, magazzinaggio, alloggio e ristorazione e quello dell'amministrazione pubblica, difesa, istruzione e sanità. In negativo i servizi di informazione e comunicazione (-0,9%) e le attività finanziarie e assicurative (-0,1%).

ANAP SERVIZI PER LA TERZA ETÀ' ASSOCIARSI CONVIENE!



ANAP Piemonte è la struttura regionale dell'Associazione nazionale Anziani e pensionati di Confartigianato Imprese. Annovera oltre 22.000 soci nella nostra regione, iscritti ai Gruppi provinciali.

ANAP è il Sindacato di rappresentanza e tutela degli interessi di questa categoria di Persone.

ANAP fa parte di Confartigianato Persone unitamente al patronato INAPA, all'ANCoS che svolge attività culturali, ricreative e di solidarietà ed al CAAF Confartigianato per l'assistenza fiscale.

ANAP cura i rapporti con la Regione Piemonte e altri Enti/Associazioni, al fine di garantire le migliori condizioni ai propri associati, con azioni di politica sindacale e sociale rivolte ai settori più sensibili per i propri rappresentati: salute; socio-assistenziale; pensioni; costo della vita; trasporti; invecchiamento attivo, solidarietà intergenerazionale; cultura della terza età; informazione; volontariato sia sociale che associativo. Collateralmente offre opportunità di socializzazione, di crescita personale e culturale e di svago attraverso i propri organi di informazione, convegni tematici specifici, conferenze mediche, viaggi e gite conviviali.

ANAP a livello regionale, promuove iniziative per conservare il potere d'acquisto dei pensionati e degli anziani in generale, suggerisce agevolazioni fiscali e contributive per i soci che volessero/dovessero continuare a lavorare, si batte per l'equiparazione della normativa sugli assegni familiari fra pensionati autonomi e dipendenti, vigila sul Fondo per la non autosufficienza.

ANAP sempre più sarà impegnato per garantire condizioni appropriate di vita e lavoro delle Persone anziane (es. i problemi correlati allo spostamento in avanti dell'età pensionabile col prolungamento dell'attività lavorativa nella terza età e la sostenibilità del sistema pensionistico).

ANAP dà diritto ai propri soci di fruire di convenzioni stabilite a livello nazionale, regionale e territoriali.

ANAP intende perseguire questi obiettivi con il libero esercizio dell'attività sindacale, nell'ambito del sistema democratico, nella assoluta autonomia di fronte allo Stato, ai Governi, ai partiti ed alle istituzioni regionali e territoriali, anche avvalendosi in piena indipendenza di tutte le forze intellettuali e morali capaci di concorrere alla realizzazione dei suoi fini.

ANAP offre agli associati un mondo di servizi. Assistenza fiscale, legale, sindacale e amministrativa, sia online che allo sportello, presso una rete capillare di sedi territoriali. Informazioni e aggiornamenti su leggi e adempimenti. Servizi e strumenti operativi per accompagnare lo sviluppo dei servizi per la terza età

LE SEDI TERRITORIALI ANAP

ALESSANDRIA
Spalto Marengo Palazzo Pacto
Tel. 0131/286511
infoartigiani@confartigianatoal.it
www.confartigianatoal.it

ASTI
Piazza Cattedrale, 2
Tel. 0141/5962
info@confartigianatoasti.com
www.confartigianatoasti.com

BIELLA
Via Galimberti, 22
Tel. 015/855.17.11
biella@biella.confartigianato.it
www.confartigianatobiella.it

CUNEO
Via Primo Maggio, 8
Tel. 0171/45.11.11
confartcn@confartcn.com
www.cuneo.confartigianato.it

**PIEMONTE ORIENTALE
(No-Vco-Vc)**
Via San F. d'Assisi 5d
Tel. 0321/66.11.11
info@artigiani.it
www.artigiani.it

TORINO
Largo Turati, 49
Tel. 011/506.21.11
info@confartigianatorino.it
www.confartigianatorino.it





EBAP 2019

LA BILATERALITÀ SU MISURA PER L'ARTIGIANO

FONDO DI SOLIDARIETÀ BILATERALE ALTERNATIVO DELL'ARTIGIANATO (FSBA)

A partire dal 1° gennaio 2016, come previsto dal Decreto Legislativo 148/2015 e dagli Accordi Interconfederali è stato istituito il Fondo di Solidarietà Bilaterale Alternativo dell'Artigianato (FSBA). Versano la quota FSBA-EBNA tutte le imprese artigiane con Codice Statistico Contributivo (CSC) INPS iniziante con 4 e le imprese artigiane con CSC diverso da 4 che abbiano in organico fino a 5 dipendenti. Le imprese artigiane con più di 5 dipendenti, invece, sono tenute a versare la sola quota fissa EBNA, in quanto rientrano nel campo di applicazione del Fondo di Integrazione Salariale gestito dall'INPS (FIS). Restano escluse le imprese dell'edilizia. Versano il contributo EBNA-FSBA, composto di una cifra fissa mensile per 12 mensilità e di una cifra variabile pari allo 0,45% (a carico dei datori di lavoro) e allo 0,15% (a carico dei dipendenti) della retribuzione imponibile previdenziale.

PRESTAZIONI E DURATE

Il Fondo eroga la prestazione di un assegno di durata e misura pari all'assegno ordinario di integrazione salariale e la prestazione dell'assegno di solidarietà, nel limite unico del vigente massimale mensile pari a euro 1.193,75 e successivi adeguamenti.

Le durate delle prestazioni previste dal presente accordo sono le seguenti:

- 20 settimane di assegno ordinario;
- 26 settimane di assegno di solidarietà.

Le suddette prestazioni non possono cumularsi e, nel

biennio mobile, sono alternative tra loro.

CAUSALI D'INTERVENTO

Ai lavoratori dipendenti delle imprese artigiane, a prescindere dal CCNL applicato, che siano sospesi dal lavoro o effettuino prestazioni di lavoro ad orario ridotto, è corrisposto l'assegno ordinario nei seguenti casi:

- situazioni aziendali dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti, ivi comprese le situazioni climatiche;
- situazioni temporanee di mercato.

INTERVENTI DI SOSTEGNO AL REDDITO REGIONALE

Dal 1° maggio 2019, le imprese tenute al versamento EBNA-FSBA versano, ad integrazione della cifra fissa, un importo aggiuntivo destinato a finanziare le prestazioni di Sostegno al Reddito regionali. Tale importo è quantificato in euro 6,50 mensili per dipendente.

LE PRESTAZIONI EBAP PER LE AZIENDE

- Acquisto di macchinari ed attrezzature: contributi a fondo perduto per acquisto di macchinari ed attrezzature;
- estensione a tutti i settori del contributo per acquisto automezzi per trasporto merci immatricolati autocarro;
- sostegno al credito: abbattimento del costo che le imprese e le società di servizi di emanazioni delle parti datoriali sostengono, per ottenere la garanzia





dai Confidi artigiani del Piemonte sui finanziamenti superiori a euro 10.000,00;

- progetto ambiente e sicurezza: contributo a fondo perduto sul costo che le imprese sostengono per interventi di adeguamento alle normative ambientali e di sicurezza;
- contributo, per ogni lavoratore formato, alle imprese che, nell'ambito della formazione obbligatoria di cui agli accordi Stato-Regioni, accedendo al portale "Usa la Testa" (direttamente o tramite le associazioni o i consulenti) erogano un'ora aggiuntiva di formazione sulle sole tematiche della bilateralità;
- contributo a favore delle imprese
 - che ospitano TIROCINANTI extracurricolari e per successiva assunzione a tempo indeterminato;
 - per assunzione apprendisti di I[^] e III[^] livello e per successiva qualifica.

LE PRESTAZIONI EBAP PER I LAVORATORI

Ammortizzatori sociali regionali per sospensione o riduzione dell'orario di lavoro:

- per dipendenti che non abbiano i requisiti per richiedere l'intervento FSBA o le cui imprese abbiano esaurito il periodo massimo richiedibile a FSBA;
- per ristrutturazione aziendale e/o processi di innovazione tecnologica interni all'impresa;
- per impossibilità del titolare ad esercitare l'attività per giustificati motivi.

LE PRESTAZIONI DEL WELFARE BILATERALE ARTIGIANO A FAVORE DI DIPENDENTI, TITOLARI, SOCI E COADIUVANTI (ISEE fino a euro 30.000)

- Sussidio per frequenza asili nido;
 - Sussidio per studi universitari, anche per studenti lavoratori;
 - Sussidio per test scolastici (scuola media inferiore e superiore), anche per studenti lavoratori;
 - Sussidio per centri estivi figli minori;
 - Lenti graduate correttive per i componenti del nucleo familiare;
 - Contributo su visite mediche per figli disabili ex art. 3, comma 1, Legge 104/92 (fino a 12 anni di età).
- Per maggiori dettagli ed informazioni visitare il sito www.ebap.piemonte.it

SE CONTRIBUISCI ALLA BILATERALITÀ

In caso di mancato versamento della quota fissa alla bilateralità, le aziende artigiane dovranno corrispondere mensilmente, ad ogni lavoratore dipendente in forza, un importo forfettario pari a euro 35,00 lordi mensili per 13 mensilità oltre a tutte le prestazioni che vengono erogate dall'Ente Bilaterale.

FONDARTIGIANATO

(Fondo interprofessionale per la formazione continua)

Le imprese artigiane in applicazione della legge 388/2000 versano "obbligatoriamente all'INPS" lo 0,30% del salario di ogni singolo lavoratore per la loro formazione.

Fondartigianato promuove, realizza e diffonde iniziative di formazione continua.

L'adesione al Fondo consente alle imprese che aderiscono di ottenere finanziamenti gratuiti per la formazione professionale dei propri dipendenti.

Per maggiori dettagli ed informazioni visitare il sito: www.fondartigianato.it

SAN.ARTI

(Sanità Integrativa Artigiani)

SAN.ARTI è un ulteriore diritto contrattuale per tutti i dipendenti di aziende artigiane.

L'azienda che non aderisce dovrà farsi carico delle prestazioni SAN.ARTI:

- ricovero per grandi interventi chirurgici;
- prestazioni di alta specializzazione;
- visite specialistiche;
- ticket sanitari per accertamenti diagnostici e pronto soccorso;
- pacchetto maternità;
- prestazioni odontoiatriche particolari;
- prestazioni di implantologia dentale e di avulsione dei denti;
- prestazioni diagnostiche particolari (pacchetti prevenzione) e sindrome metabolica;
- grave inabilità determinata da invalidità permanente dovuta a infortunio sul lavoro oppure da gravi patologie;
- piani assistenziali per non autosufficienze.

Inoltre, possono aderire volontariamente al Fondo SAN.ARTI:

- familiari dei lavoratori dipendenti, titolari d'impresa e loro familiari, collaboratori e lavoratori autonomi.

Per maggiori dettagli ed informazioni visitare il sito: www.sanarti.it

BILATERALITÀ
SOST **INSIEME**
EGNO **LAVORO**
VANTAGGIO **FORMAZIONE** **SICUREZZA**



SAN.ARTI.

FONDO DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA
PER I LAVORATORI DELL'ARTIGIANATO

aderire **FABENE**

**LA SANITÀ
INTEGRATIVA
UTILE A DIPENDENTI
E IMPRESE
DELL'ARTIGIANATO**



**ADERISCI A
SAN.ARTI.
www.sanarti.it**

RITRATTO D'IMPRESA.



**Da sempre, la piccola impresa fa parte del panorama italiano.
Da sempre, Confartigianato la rappresenta.**



confartigianato.it


Confartigianato
Imprese
ASSOCIATO
IMPRESE ITALIA